



127° CONSIGLIO NAZIONALE FABI

RASSEGNA STAMPA

14 GIUGNO 2022

IL 127° CONSIGLIO NAZIONALE FABI IN TV

Tg5 ore 20.00 domenica 12 giugno

TgCom24 ore 21.50 domenica 12 giugno

Tg5 ore 00.30 lunedì 13 giugno

Tg3 ore 19.00 lunedì 13 giugno

Class Cnbc diretta ore 15.00 lunedì 13 giugno

Class Cnbc ore 18.00 lunedì 13 giugno

Banche, nell'ultimo anno risparmi per 893 milioni da intese sul personale

Sileoni (Fabi): tempi rapidi sul contratto e basta pressioni commerciali

Al 127esimo Consiglio nazionale si è tornati a parlare del contratto di settore in scadenza alla fine dell'anno

Nel solo 2021, rispetto al 2020, le banche italiane hanno risparmiato 893 milioni di euro sul costo del personale: nel 2020 era di 30.134 milioni di euro e nel 2021 è sceso a 29.241: il calo è stato del 3%, ben superiore rispetto al calo dello 0,8% del totale dei costi. Se poi prendiamo un periodo più lungo e cioè gli ultimi 11 anni, dal 2010 al 2021, le banche, «hanno sacrificato quasi 4 miliardi di spese per i propri dipendenti, un valore che corrisponde alla crescita del fatturato del 2021. Sullo stesso periodo il sacrificio relativo dei tagli di spesa del personale rispetto alla spesa complessiva è stato quasi il doppio, ossia il 12% rispetto al 7%». Sono, questi, i numeri di un report degli autonomi della Fabi, il sindacato più rappresentativo del credito, che ha svolto i calcoli rielaborando dati di Banca d'Italia. E suonano un po' come la premessa del prossimo rinnovo del contratto Abi, secondo quanto emerso ieri durante il 127esimo Consiglio nazionale. A poche ore dal rinnovo del contratto dei 36mila bancari del credito cooperativo a cui è stato riconosciuto, al livello medio di riferimento, un aumento di 190 euro per rinnovare il contratto scaduto nel 2019, il sindacato del credito guarda già oltre.

E questo significa guardare al contratto Abi che scade alla fine dell'anno. Il tema della diminuzione del costo del lavoro diventa così un primo tassello che viene messo sul tavolo, un po' come dire che i lavoratori hanno dato molto, in un contesto dove la Fabi registra i segnali di una stagione florida di cui i lavoratori vogliono co-

gliere i frutti. Al netto degli ultimi sviluppi su alcuni indicatori, vediamo qualche numero ancora per capire il contesto da cui parte il prossimo rinnovo dei bancari Abi. «Oltre agli utili il sistema bancario comincia a generare nuovamente valore - dice la Fabi -: la capacità di generare reddito con il proprio patrimonio è aumentata nel 2021 di ben 4,9 punti percentuali, portando il Roe al 5,8% rispetto ad un debole 0,9% del 2020 e ad un 3,4% del 2010». Inoltre sebbene quasi il 90% del maggior ricavo derivi dalla vendita di prodotti finanziari e assicurativi, dalla gestione della vendita di carte di credito e dal risparmio gestito, «nel 2021 il fatturato delle banche italiane ha mostrato segnali positivi di crescita: +4,1 miliardi di euro di ricavi in più rispetto al 2020».

Questa, per la Fabi, deve rappresentare la cornice di riferimento per un rinnovo dove si chiedono tempi rapidi. Il segretario generale Lando Maria Sileoni spiega che «l'attuale contratto non può gestire gli attuali piani industriali. A meno che non ci sia qualcuno che voglia fare fughe in avanti». Su questo Sileoni manda un chiaro messaggio ai naviganti presenti, dall'ad di Bper, Piero Luigi Montani, al presidente del Casl di Abi, Salvatore Poloni, ai responsabili delle relazioni industriali dei principali gruppi: «Noi non firmeremo accordi per realizzare nei piani industriali forzature sul contratto o sugli argomenti del contratto». Nell'ultima tornata di rinnovi contrattuali, «siamo stati tra i primi a chiudere e oggi ci sono molte categorie indietro

- osserva Sileoni -. I temi su cui c'è da lavorare nelle banche sono molti. Quel che serve è sì un contratto che recuperi l'inflazione, ma che vada anche oltre e sia garanzia di una sana competizione tra i gruppi». Sulle tempistiche Poloni osserva che «il contratto è uno strumento» e quindi sì è vero «che prima lo facciamo e meglio è, sono d'accordo, ma aggiungo: prima lo facciamo e meglio lo facciamo e meglio è».

Tanto basta per dire che siamo alla vigilia della nuova tornata di rinnovo dove ci sarà sicuramente un tema che terrà banco e cioè quello delle pressioni commerciali. Su questo il settore che vanta relazioni sindacali molto produttive e mature - si pensi a tutti gli accordi conclusi nel periodo della pandemia - non sembra trovare un modus vivendi, secondo quanto sostengono i sindacati. Sileoni dal Consiglio nazionale della Fabi chiede con forza di aprire alle segnalazioni anonime. Un modo di procedere su cui Poloni taglia corto: «Non credo che per far funzionare il sistema possano essere utili, appesantirebbero soltanto la macchina».

—C.Cas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1851



Superficie 17 %

Nei piani degli istituti nessuna deroga al contratto nazionale

di **Giuliano De Filippis***

Il settore bancario si è profondamente trasformato. La causa a monte è solo una: il rapporto tra finanza ed economia, il predominio assoluto della prima sulla seconda. Un cambio di paradigma che ha portato a determinare come il giusto o sbagliato, il buono o cattivo derivi esclusivamente dalla maggiore o minore rendita, nel breve periodo, che va a remunerare il capitale investito.

Non c'è pazienza, non ci sono investimenti a lungo termine, non c'è la sofferenza degli altri, non c'è l'allargamento delle povertà e l'aumento delle disegualianze, non c'è la tutela dei territori. C'è soltanto il congruo interesse dovuto nell'immediato agli azionisti, soprattutto a quelli di rilievo, che determinano le nomine dei consiglieri e degli amministratori. C'è solo da prenderne atto e agire di conseguenza per tutelare al meglio le persone che rappresentiamo. Siamo in una fase dove i più importanti gruppi bancari sono alle prese con i nuovi piani industriali; rallentati dalla fase pandemica e dalla guerra in Ucraina. Il confronto su questi piani industriali deve avvenire ed avverrà sulla base di principi per noi irrinunciabili. Non ci saranno deroghe al contratto nazionale; non devono esserci fughe in avanti da parte di nessuno; non ci saranno trattative che non tengano conto dell'effetto a catena che ogni singolo problema in un gruppo può generare su tutto il sistema; non saranno permessi dumping normativi che alterino la concorrenza nel settore ed avvantaggino qualcuno a danno di qualcun'altro. Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari va fatto il prima possibile.

Non sto qui a snocciolare i dati che ci confortano sulla tenuta e ripresa del settore e quindi sulla possibilità di procedere a un rinnovo del contratto con aspettative ottimistiche. Con le altre organizzazioni sindacali si è deciso già di avviare il processo di rinnovo con la

costituzione delle commissioni per l'analisi e la preparazione della piattaforma rivendicativa da portare al voto delle assemblee dei lavoratori. Cercheremo di accelerare ancora di più visti i tempi ed i riti che generalmente il movimento sindacale utilizza in queste occasioni. A fine giugno dovrebbe vedere la luce il nuovo, ennesimo piano industriale del Monte dei Paschi di Siena. Lo diciamo ora: le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno già dato e tanto. Nessuno venga a chiederci l'ennesimo insostenibile sacrificio dei dipendenti. Nessuno venga a proporci un piano che non dia una soluzione definitiva e concordata alla questione Monte e che invece rappresenti l'ennesimo passaggio provvisorio per un futuro ancora da scrivere.

E' necessario che tutta la politica faccia un passo indietro, perché di danni ne ha fatti fin troppi. Siamo stanchi di ascoltare da una parte prese di posizione strumentali solo per un piccolo consenso elettorale e dall'altra parte osservare invece che si fa finta che non sia successo mai nulla. Il Monte dei Paschi di Siena è una questione troppo seria per essere strumentalizzata dal politico di turno. La politica, tutta: perché è utile ricordare che nel corso degli anni che hanno portato alla distruzione della banca più antica del mondo, nei consigli di amministrazione che si sono susseguiti a Rocca Salimbeni sedevano personaggi che erano espressione dell'intero arco costituzionale e di alcuni corpi intermedi che invece avrebbero dovuto controllare. E quindi nessun partito può vantare una qualsiasi forma di innocenza. Tacciano tutti, invece di parlare a vanvera, e si diano da fare per tentare di costruire un nuovo futuro per questa banca. Siamo come al solito pronti a confrontarci per trovare adeguate soluzioni, ma ci vuole serietà da parte di tutti. (riproduzione riservata)

Segretario generale aggiunto **Fabi;
estratto della Relazione introduttiva Alm
127° Consiglio nazionale*



PER **SILEONI** OGGI PRIORITARIO METTERE LE REMUNERAZIONI AL RIPARO DALL'INFLAZIONE

Bancari ai rinnovi salva-salari

Al congresso di Milano il segretario della Fabi è intervenuto anche sulle pressioni commerciali, che sono «un problema sociale». Montani (Bper): dopo il piano ci concentriamo sull'integrazione di Carige

DI LUCA GUALTIERI

La fiammata dell'inflazione in Italia e la progressiva erosione dei salari reali sono stati uno dei temi del 127° consiglio nazionale della Fabi, dal titolo Long forgotten future. Nei suoi interventi il segretario Lando Sileoni ha sottolineato con forza che nei prossimi mesi il nodo degli aumenti salariali sarà al centro della dialettica tra banche e sindacato, per mettere i dipendenti al riparo rispetto all'inflazione. Tradotto: secondo la Fabi il rischio di una spirale tra aumenti dei salari e carovita non deve diventare un alibi per le aziende a cui anzi viene chiesto di aprire una discussione approfondita sul tema.

Altro aspetto messo sul tavolo dal sindacato è stato quello delle pressioni commerciali: «Le indebite pressioni commerciali sono diventate ormai un problema sociale, che deve assolutamente trovare una soluzione. L'accordo siglato sulla materia è stato un accordo storico, che non ha eguali in ambito internazionale, ma, come tutti gli accordi, ha bisogno di una rivisitazione per essere adeguato alla realtà. Nessuno vuole sostituirsi alle funzioni di controllo della compliance aziendale o alle normative che regolano la materia e agli organismi che vigilano ma, se ci sono cose che non vanno come dovrebbero, bisogna denunciarle, affrontarle e possibilmente risolverle. Registriamo positivamente le dichiarazioni del presidente del Casl Abi, Salvatore Poloni, sul rispetto dell'accordo, ma il problema è più complesso e ce ne occuperemo a fondo nella fase di rinnovo del contratto, visto che del contratto fa parte l'accordo

sulle politiche commerciali», ha puntualizzato Sileoni. L'attenzione del sindacato è concentrata anche sul rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, su cui è intervenuto il segretario generale aggiunto Giuliano De Filippis nella sua relazione: «Prima si fa e meglio è. Non sto qui a snocciolarvi i dati che ci confortano sulla tenuta e ripresa del settore e quindi sulla possibilità di procedere a un rinnovo del contratto con aspettative ottimistiche. Quello che vorrei qui affrontare è un problema politico di enorme valenza. Mi riferisco al rapporto che c'è tra la contrattazione di primo e secondo livello; in pratica, ciò che si definisce con il termine assetti contrattuali». De Filippis è intervenuto anche sul tema dei nuovi piani industriali, rallentati dalla fase pandemica e dalla guerra in Ucraina: «Il confronto su questi piani industriali deve avvenire ed avverrà sulla base di principi per noi irrinunciabili. Non ci saranno deroghe al contratto; non devono esserci fughe in avanti da parte di nessuno; non ci saranno trattative che non tengano conto dell'effetto a catena che ogni singolo problema in un gruppo può generare su tutto il sistema; non saranno permessi dumping normativi che alterino la concorrenza nel settore ed avvantaggino qualcuno a danno di qualcun altro». Al congresso è salito sul palco anche il ceo di Bper, Piero Montani, nella sua prima uscita pubblica dopo la presentazione del piano. «La nostra priorità oggi è integrare Carige. Il cda non c'è ancora, verrà nominato a giorni e porterà dentro una maggioranza di indipendenti con le loro idee. Noi ora dobbiamo focalizzarci sulla fusione», ha spiegato Montani. (riproduzione riservata)



Lando Maria Sileoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1739



Superficie 38 %

Bancari, la Fabi dà il via ai lavori per il rinnovo del contratto

**POLONI (ABI) INVITA
A CHIUDERE I LAVORI
RAPIDAMENTE
SILEONI E MONTANI
A CONFRONTO
SU BPER-CARIGE**

IL 127° CONSIGLIO

ROMA Salvatore Poloni, presidente del Casl dell'Abi, l'organismo sindacale dell'associazione delle banche, è d'accordo con la Fabi sul fatto che il contratto di categoria, in scadenza a fine anno, debba essere rinnovato il prima possibile. «Ma prima lo facciamo e meglio»; ha rilanciato Poloni in un confronto con il segretario della Fabi, Lando Sileoni, nel corso del 127° Consiglio nazionale inaugurato ieri a Milano. Al momento, ha aggiunto, «ancora non abbiamo iniziato il confronto sui contenuti». «La pandemia e la guerra, con tutto quello che comporta, rappresentano un acceleratore. Ma al di là del tempo che è trascorso cronologicamente, c'è un tempo reale dal 19 dicembre 2019 (data della firma del precedente contratto, ndr) che è più lungo rispetto a quello del calendario», ha detto Poloni, sottolineando l'importanza di arrivare a un «compromesso» che non dev'essere un semplice «do ut des» ma deve rappresentare un «avvicinamento delle posizioni».

Prima dell'intervento di Poloni si era svolto un confronto tra Sileoni e il ceo di Bper, Piero Montani. Bper, aveva detto Sileoni, «sta creando le condizioni per essere pronta tra 18-24 mesi ad un ulteriore salto di qualità» e «tutto questo lavoro» previsto dal piano in-

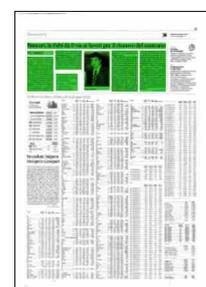
dustriale, anche per integrare Carige, «è propedeutico a mettere il gruppo in condizioni tali da poter essere un polo importante per gestire altre situazioni». A sua volta Montani ha ribadito che con le operazioni Ubi e Carige la banca da lui guidata nel giro di poco più di un anno ha «raddoppiato la sua dimensione» e questo «da un punto di vista organizzativo ci impone di guardare essenzialmente a quello che stiamo facendo, cioè integrare Carige nei tempi e nei modi e con i numeri che abbiamo annunciato per mettere a terra il piano industriale». Un lavoro che, ha ribadito Montani, impegnerà Bper «tutto quest'anno e tutto l'anno prossimo». «Per dicembre - ha spiegato Montani - dobbiamo lavorare intensamente per arrivare alla fusione perché Carige qualche problema ce l'ha perché se il Fondo interbancario ha messo quello che ha messo è perché sa che qualche problema c'è. Questi sei mesi sono fondamentali per mettere tutto a posto e arrivare alla fusione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lando Sileoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1615



Superficie 15 %

Bancari «Per Mps una vera soluzione»

GIANLUCA PAOLUCCI

■ Per Mps serve una soluzione «definitiva» dopo anni di incertezze e di soluzioni sempre rimandate. La **Fabi**, principale sindacato dei bancari, chiede anche che la

politica tutta «resti fuori dalla banca». Il consiglio nazionale del sindacato è stata anche l'occasione per annunciare l'accelerazione sul rinnovo del contratto: serve «prima possibile».

a pagina 14

Credito «Per Mps una soluzione vera E la politica tutta deve restare fuori»

La **Fabi**: acceleriamo sul rinnovo del contratto, serve prima possibile

GIANLUCA PAOLUCCI

■ Accelerazione sul rinnovo del contratto dei bancari, da fare «prima possibile». E condanna delle trasformazioni imposte dal predominio della finanza «che ha portato a determinare come il giusto o sbagliato, il buono o cattivo derivi esclusivamente dalla maggiore o minore rendita, nel breve periodo, che va a remunerare il capitale investito». È quanto emerso durante il 127esimo consiglio nazionale della **Fabi**, il principale sindacato italiano dei bancari.

SOLUZIONE DEFINITIVA

Ma sul versante sindacale la partita più importante del settore bancario era e rimane ancora quella di **Monte dei Paschi**, con i timori su nuovi, pesanti tagli agli organici. Il segretario generale aggiunto della **Fabi**, **Giuliano De Filippis**, ne ha parlato in questi termini: «A fine giugno dovrebbe vedere la luce il nuovo, l'ennesimo piano industriale del Monte dei Paschi di Siena. Lo diciamo ora: le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno già dato e tanto. Nessuno venga a chiederci l'ennesimo insostenibile sacrificio dei dipendenti. Nessuno venga a proporci un piano che non dia una soluzione definitiva e concordata alla questione Monte e che invece rappresenti l'ennesimo passaggio

provvisorio per un futuro ancora da scrivere. Poi un'altra cosa: tutta la politica faccia un passo indietro perché di danni ne ha fatti fin troppi», ha detto De Filippis nella sua relazione introduttiva.

«Siamo stanchi di ascoltare da una parte prese di posizione strumentali solo per un piccolo consenso elettorale e dall'altra parte osservare invece che si fa finta che non sia successo mai nulla. Il Monte dei Paschi di Siena è una questione troppo seria per essere strumentalizzata dal politico di turno. La politica, tutta: perché è utile ricordare che nel corso degli anni che hanno portato alla distruzione della banca più antica del mondo, nei consigli di amministrazione, che si sono susseguiti a Rocca Salimbeni, sedevano personaggi che erano espressione dell'intero arco costituzionale e di alcuni corpi intermedi che invece avrebbero dovuto controllare, lo chiamavano il groviglio armonioso. E quindi nessun partito può vantare una qualsiasi forma di innocenza. Tacciano tutti, invece di parlare a vanvera, e si diano da fare per tentare di costruire un nuovo futuro per questa banca. Siamo come al solito pronti a confrontarci per trovare adeguate soluzioni, ma ci vuole serietà da parte di tutti», ha aggiunto De

Filippis.

POLO IMPORTANTE

Situazione e valutazione completamente diversa, invece, per **Bper**, che «sta creando le condizioni per essere pronta tra 18-24 mesi ad un ulteriore salto di qualità» e «tutto questo lavoro» previsto dal piano industriale, anche per integrare Carige, «è propedeutico a mettere il gruppo in condizioni tali da poter essere un polo importante per gestire altre situazioni», ha detto il segretario della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**.

Tema caldo il rinnovo del contratto: «Con le altre organizzazioni sindacali si è deciso già di avviare il processo di rinnovo con la costituzione delle commissioni per l'analisi e la preparazione della piattaforma rivendicativa da portare al voto delle assemblee dei lavoratori. Cercheremo di accelerare ancora di più visti i tempi ed i riti che generalmente il movimento sindacale utilizza in queste occasioni», ha spiegato De Filippis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



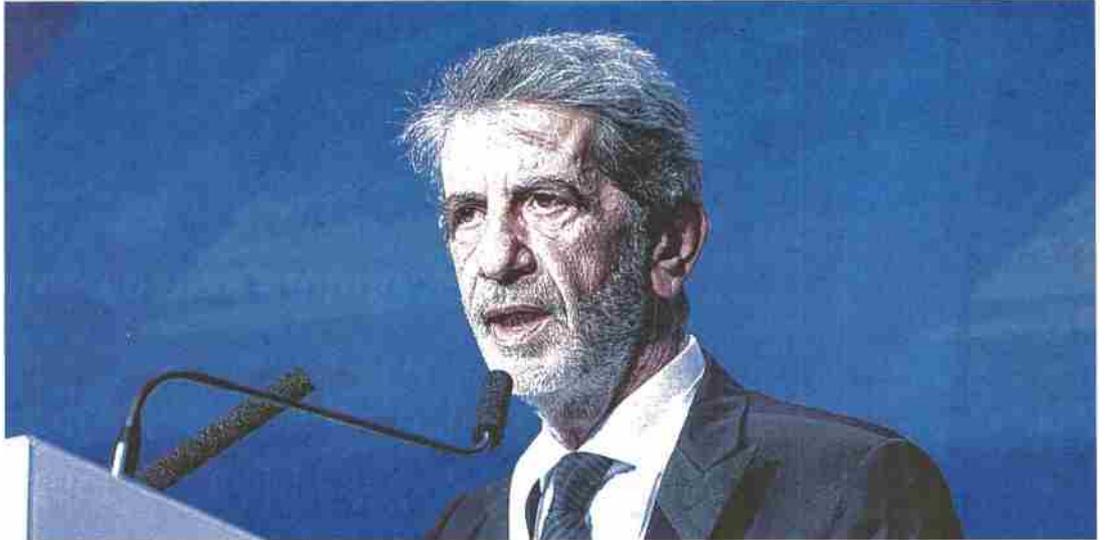
Superficie 50 %

“

Bper sta creando le condizioni per essere pronta per un ulteriore salto di qualità

“

Con le altre organizzazioni si è deciso di avviare già il processo di rinnovo del contratto



SINDACATO

In foto Giuliano De Filippis, segretario generale aggiunto della Fabi, il maggior sindacato italiano nel settore del credito

Sciolto lo scudo Bce i titoli di Stato schizzano ai massimi

L'incertezza fa aumentare il rendimento dei Btp. Piazza Affari continua la discesa. Consiglio Fabi sul futuro delle banche

di **CAMILLA CONTI**

■ Altro che scudo, ieri il tasso del Btp a dieci anni ha superato la soglia del 4%, un livello che non si vedeva dal dicembre del 2013, e lo spread ha chiuso in forte rialzo a 246 punti (contro i 238 dell'apertura). Il sell off non ha risparmiato neppure il Bund tedesco, che ieri ha visto il rendimento del decennale al livello più alto dall'aprile 2014 all'1,5% e il tasso dei due anni sopra l'1% per la prima volta da agosto 2011. Sul mercato primario occhio, oggi, al Tesoro che metterà in asta fino a 6 miliardi di euro nelle riaperture dei Btp a 3, 7 e 30 anni e nell'off-the-run settembre 2049, con tassi destinati a salire. Gli investitori temono una fase di stagflazione e guardano alle prossime mosse delle Banche centrali anche in vista del direttivo della Fed che si apre oggi per concludersi domani. Ieri il Ftsemib ha ripreso la maglia nera tra le Borse europee (tutte in rosso) con un calo del 2,8%. Con questo ribasso, che riporta l'indice principale ai livelli di febbraio 2021, la correzione di Piazza Affari si attesta attorno al 22% rispetto al picco toccato a inizio gennaio. A farsi più male è stato il comparto bancario che custodisce una larga quota del debito pubblico italiano. Mediobanca ha perso il 4,66%, Banco Bpm il 4,91%, Banca popolare di Sondrio il 4,64%, Bper il 3,27% e Intesa Sanpaolo il 3,44%. Unicredit è invece riuscita a limitare la perdita all'1,25%. Tra i finanziari ad andare giù è stato

anche il titolo di Nexi, che ha lasciato sul terreno il 7,89%.

Proprio nella giornata nera sia per lo spread sia per i titoli del credito si è aperto ieri a Milano il 127° Consiglio nazionale della Fabi, con un faccia a faccia tra il segretario generale della Federazione autonoma dei bancari, **Lando Maria Sileoni**, e l'amministratore delegato di Bper, **Piero Montani**. Il dibattito tra **Sileoni** e **Montani** arriva a pochi giorni dalla presentazione del nuovo piano industriale del gruppo bancario, nell'ambito del quale sarà integrata Carige. «Dobbiamo arrivare a fine anno pronti per la fusione, se non la fondiamo le Dta, le imposte differite, le prenderemo solo in futuro. Dobbiamo correre e questi sei mesi saranno fondamentali», ha detto **Montani**. Sottolineando che «non siamo ancora entrati dentro Carige, il cda sarà nominato a giorni e sarà composto da una maggioranza di indipendenti».

Intanto, nella sua relazione introduttiva, il segretario generale aggiunto della Fabi, **Giuliano De Filippis**, ha lanciato un monito per il futuro di un'altra banca: «A fine giugno dovrebbe vedere la luce il nuovo, l'ennesimo piano industriale del Monte dei paschi di Siena. Lo diciamo ora: le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno già dato e tanto. Nessuno venga a chiederci l'ennesimo insostenibile sacrificio dei dipendenti. Nessuno venga a proporci un piano che non dia una soluzione definitiva e concordata alla questione Monte e che invece rappresenti l'ennesimo passaggio provvisorio per un futuro ancora da scri-

vere. Poi un'altra cosa: tutta la politica faccia un passo indietro perché di danni ne ha fatti fin troppi», ha detto **De Filippis**, «Siamo stanchi di ascoltare da una parte prese di posizione strumentali solo per un piccolo consenso elettorale e dall'altra parte osservare invece che si fa finta che non sia successo mai nulla. Il Monte dei paschi di Siena è una questione troppo seria per essere strumentalizzata dal politico di turno. La politica, tutta: perché è utile ricordare che nel corso degli anni che hanno portato alla distruzione della banca più antica del mondo, nei cda, che si sono susseguiti a Rocca Salimbeni, sedevano personaggi che erano espressione dell'intero arco costituzionale e di alcuni corpi intermedi che invece avrebbero dovuto controllare, lo chiamavano il groviglio armonioso. E quindi nessun partito può vantare una qualsiasi forma di innocenza. Tacciano tutti, invece di parlare a vanvera, e si diano da fare per tentare di costruire un nuovo futuro per questa banca. Siamo come al solito pronti a confrontarci per trovare adeguate soluzioni, ma ci vuole serietà da parte di tutti».

I lavori della Fabi termineranno domani con un focus sul futuro del settore bancario italiano ed europeo: piani industriali, aggregazioni, il rinnovo contrattuale in Abi e Bcc, fra pandemia e conflitto in Ucraina. «Siamo in una fase dove i più importanti gruppi bancari sono alle prese con i nuovi piani industriali; rallentati dalla fase pandemica e dalla guerra in Ucraina. Il confronto su que-



Superficie 41 %

sti piani industriali deve avvenire e avverrà sulla base di principi per noi irrinunciabili», ha intanto sottolineato ieri De Filippis. Aggiungendo che «non ci saranno deroghe al contratto nazionale; non devono esserci fughe in avanti da parte di nessuno; non ci saranno trattative che non tengano conto dell'effetto a catena che ogni singolo problema in un gruppo può generare su tutto il sistema; non saranno permessi dumping normativi che alterino la concorrenza nel settore e avvantaggino qualcuno a danno di qualcun altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO CHIEDE **FABI**

Banche, accelerare sul contratto

Accelerare sul rinnovo del contratto dei bancari, porre maggiore attenzione al tema delle pressioni commerciali e avviare confronti serrati sui nuovi piani industriali in corso di presentazione: sono alcune delle priorità identificate dalla Fabi durante il 127esimo Consiglio nazionale del principale sindacato dei bancari organizzato a Milano.

«Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro è un appuntamento di primaria importanza e il nocciolo della questione è semplice per quello che ci riguarda: prima si fa e meglio è», ha affermato il segretario generale aggiunto, Giuliano De Filippis. «Con le altre organizzazioni sindacali si è deciso già di avviare il processo di rinnovo con la costituzione delle commissioni per l'analisi e la preparazione della piattaforma rivendicativa da portare al voto delle assemblee dei lavoratori. Cercheremo di accelerare ancora di più».

E se le pressioni commerciali sono ormai «un problema sociale», nei nuovi piani industriali «non ci saranno deroghe al contratto nazionale, non devono esserci fughe in avanti da parte di nessuno».

— © Riproduzione riservata — ■



Superficie 10 %

Banca e sindacato

Mps, Fabi: "Basta sacrifici dei dipendenti"



→ a pagina 12 Tani

L'intervento del segretario generale aggiunto, De Filippis: "La politica faccia un passo indietro perché di danni ne ha fatti fin troppi"

Mps, Fabi: "Nessuno venga a chiederci l'ennesimo sacrificio dei dipendenti"

Esuberi, si parla di 4 mila

Il prospetto programmatico sarà presentato il 23 giugno

di Aldo Tani

SIENA

■ Certezze e a lungo termine. Mentre prosegue il valzer delle cifre sugli esuberi previsti dal nuovo piano industriale di Mps, nelle ultime ore la quota si sarebbe riposizionata sulle 4 mila unità, Fabi ha voluto indicare la rotta che il documento dovrebbe seguire. Il prospetto programmatico sarà presentato il 23 giugno e il sindacato dei bancari ha puntato il dito contro l'eventuale precarietà di questo lavoro. "Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno già dato e tanto. Nessuno venga a chiederci l'ennesimo insostenibile sacrificio dei dipendenti. Nessuno venga a proporci un piano che non dia una soluzione definitiva e concordata alla questione Monte e che invece rappresenti l'ennesimo passaggio provvisorio per un futuro ancora da scrivere", ha affermato Giuliano De Filippis nella relazione introduttiva al 127° Consiglio nazionale della Fabi.

Il segretario generale aggiunto non ha preso di mira solo il management di Montepaschi e tutti coloro

che saranno chiamati a contribuire al piano, ma ha invitato anche la politica a fare "un passo indietro perché di danni ne ha fatti fin troppi". "Il Monte dei Paschi di Siena è una questione troppo seria per essere strumentalizzata dal politico di turno - ha aggiunto De Filippis -. Tacciano tutti, invece di parlare a vanvera, e si diano da fare per tentare di costruire un nuovo futuro per questa banca. Siamo come al solito pronti a confrontarci per trovare adeguate soluzioni, ma ci vuole serietà da parte di tutti". L'altolà della Fabi non può non fare risuonare le orecchie ai privati, che dovranno prima o poi contribuire a definire il futuro di Mps. La prima prova di appello sarà l'aumento di capitale, che sarà realizzato quando l'Europa avrà dato

via libera al piano. Se sarà confermata la cifra di 2,5 miliardi, al

mercato spetterà all'incirca un terzo. Da stabilire chi e come reciterà un ruolo da protagonista.

Una parte la potrebbe avere anche Unicredit, che viene tirata sempre in ballo quando di mezzo ci sono operazioni legate a Montepaschi. Sarà anche per la trattativa fallita dello scorso autunno e soprattutto perché insieme a Intesa, è l'unica banca italiana che ha ampie possibilità di manovra. Esclusa tuttavia ancora una volta dall'amministratore delegato Andrea Orcel: "La scorsa estate abbiamo lavorato a una soluzione che sarebbe stata positiva per l'Italia, per i nostri azionisti, per Mps. Non è stato possibile concludere per una serie di motivi e ora siamo concentrati a estrarre tutto il valore insito nella nostra rete commerciale. L'accordo con Allianz (basato su un programma di sviluppo nel campo della bancassicura-

zione, ndr) ne è un esempio".

Per rendere più chiaro il concetto, il banchiere ha ampliato il discorso a eventuali operazioni di M&A con altri istituti. "Noi non dobbiamo fare qualsiasi operazione a qualsiasi condizione. Non ne abbiamo bisogno: stiamo crescendo organicamente e con buoni risultati economici, abbiamo la giusta massa critica - ha evidenziato Orcel -. Inoltre, ho sempre detto che se dovesse presentarsi la giusta operazione, al momento giusto, in grado di accelerare l'esecuzione della nostra strategia, la faremo. Se qualcuna di queste condizioni non dovesse verificarsi, non la faremo. E' quello che ogni ceo dovrebbe fare ed è la stessa cosa che farebbe Oliver (Bate, ndr) con Allianz".



Superficie 46 %



La banca Prosegue il valzer delle cifre sugli esuberi previsti dal nuovo piano industriale: la quota si sarebbe riposizionata sulle 4 mila unità



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Carige-Bper, Montani conferma “L’operazione si chiude entro fine anno”



La sede di Banca Carige. Confermati i tempi per l'operazione di fusione nel gruppo Bper: avverrà a fine anno

Domani in programma l'ultima assemblea della banca per la nomina del cda che tragherà verso la fusione

di Massimo Minella

Il cronoprogramma non cambia, la fusione Bper-Carige si completerà entro la fine dell'anno. Parola di Piero Montani, amministratore delegato di Bper, durante il faccia a faccia con **Lando Maria Sileoni**, segretario generale della **Fabi-Federazione autonoma bancari italiani**, durante il consiglio nazionale del sindacato. «Dobbiamo arrivare a fine anno pronti per la fusione, abbiamo bisogno di correre. Questi sei mesi sono fondamentali per mettere a posto tutto e arrivare alla fusione» chiarisce il concetto Montani che Carige la conosce anche per averla guidata per poco meno di tre anni, dal 2013 al 2016, e quasi riportata al pareggio dopo due aumenti di capitale da 1,650 miliardi e un piano robusto di emergenza di tutti i crediti deteriorati. Le strade del manager e della banca si diviserò allora ma ora

tornano a incrociarsi, a sei anni di distanza.

La volontà di procedere secondo il progetto è già stata confermata nei giorni scorsi da Montani durante la presentazione del piano industriale di Bper. Si procederà un passo per volta, a cominciare da domani, quando si riunirà per l'ultima volta l'assemblea di Carige, chiamata a nominare il nuovo consiglio di amministrazione espressione di Bper. Sarà un cda che tragherà l'istituto genovese verso la fusione.

«Credo – aggiunge Montani durante il faccia a faccia con Sileoni – che i programmi bisogna farli tenendo presente la situazione per quella che è. Noi abbiamo una priorità oggi che è quella di fare questo lavoro. Non siamo ancora entrati dentro la banca perché il consiglio verrà nominato a giorni e sarà composto da una maggioranza di indipendenti. Da qua fino a dicembre dobbiamo lavorare intensamente per uniformarsi e poi arrivare alla fusione».

Montani si sofferma poi sul momento particolarmente difficile dell'economia, con pesanti ripercussioni per l'intero sistema delle imprese e anche per le

famiglie. Proprio in questo scenario, arriva l'annuncio dell'operazione-Carige.

«Il piano sarebbe dovuto uscire l'anno scorso dopo l'operazione Ubi, ma poi si è concatenato l'operazione di Carige, quindi è stato spostato e siamo arrivati a presentarlo nel venerdì nero – chiude Piero Montani – Certo che se avessimo saputo, avremmo cercato una soluzione migliore. Se lei mi chiede se sono felice, non sono felice come non sono felici i colleghi, però ormai non sono più giovanissimo e ne ho viste tante. So che c'è un proverbio che rende bene l'idea e dice che 'il bel tempo e il brutto tempo non dura tutto il tempo'. Quindi dobbiamo già pensare come superare questo problema».



IN BREVE

SILEONI: SALTO DI QUALITÀ PER BPER

■ Bper «sta creando le condizioni per essere pronta tra 18-24 mesi ad un ulteriore salto di qualità» per «poter essere un polo importante per gestire altre situazioni». Lo ha detto il segretario **Fabi**, Lando Maria Sileoni, nel corso di un confronto con l'ad di Bper, Piero Montani, al 127/o consiglio nazionale **della Fabi**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1737 - T.1752



Superficie 2 %

Link: <https://www.milanofinanza.it/news/i-ricavi-di-sesa-crescono-a-doppia-cifra-a-2-390-milioni-nuovo-piano-di-welfare-202206131045078788>

↓ Ftse Mib -2,17%

↑ Spread 230,63

↓ Dow Jones -2,73%

↓ Dax -2,09%

☰ Menù

Cerca

MILANO
FINANZA

Accedi

Abbonati

🏠 Home

📰 Notizie

📈 Mercati

▶ CNBC Live Video

📖 Edicola

📄 Sfoglia il giornale

Mercati Borsa italiana Bond ETF Fondi Certificates & CW Future Indici Borse Estere Valute Cripto Commodity Tassi

🏠 / News / ESG - Sostenibilità / [I ricavi di Sesa crescono a doppia cifra a 2.390 milioni. Nuovo piano di welfare](#)



📌 ESG - SOSTENIBILITÀ

Leggi dopo

I ricavi di Sesa crescono a doppia cifra a 2.390 milioni. Nuovo piano di welfare

di Emma Bonotti Pubblicato il 13/06/2022 10:55

🕒 tempo di lettura

I dati preliminari dell'esercizio, che chiude al 30 aprile 2022, mostrano una crescita del fatturato del 17,3% anno su anno, oltre il trend del settore italiano (+7%). Ampliato l'organico che raggiunge le 4.200 risorse umane | [Sesa compra il 51% di Durante, ottavo m&a da inizio anno](#)

+ Sesa

+ ricavi

+ risorse umane

+ welfare

Sesa, società italiana attiva nel settore dell'innovazione tecnologica e dei servizi informatici, ha chiuso l'esercizio al 30 aprile 2022 con **ricavi** e altri proventi consolidati in aumento del 17,3% anno su anno, superando il trend del mercato italiano *information technology* del 7% nel biennio 2021-2022. I dati appena pubblicati sono preliminari, mentre i risultati definitivi saranno approvati dal cda del prossimo 12 luglio. Inoltre, il gruppo ha raggiunto la soglia delle 4.200 **risorse umane**, quasi la totalità impiegata a tempo indeterminato, grazie alle 15 acquisizioni dell'esercizio e a più di 500 **risorse** inserite attraverso percorsi di formazioni. Infine, un nuovo piano di **welfare** è stato approvato per favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile dell'azienda.

Ricavi oltre il 15% per il terzo anno consecutivo

Nell'esercizio al 30 aprile, [Sesa](#) ha registrato **ricavi** e altri proventi consolidati per 2.390 milioni di euro, in linea con le aspettative degli analisti del centro studi di [Intesa Sanpaolo](#) di 2.327 milioni e in forte crescita rispetto ai 2.037 milioni dell'anno scorso: per il terzo anno consecutivo il gruppo ha riportato una crescita del fatturato oltre il 15%. Grazie a una strategia di sviluppo sostenibile basata su investimenti in tecnologia e competenze delle risorse umane, [Sesa](#) ha confermato il suo ruolo come "operatore di riferimento del settore, oltre alla sua capacità di aggregazione, integrazione e sviluppo di competenze digitali", come ha dichiarato il ceo, **Alessandro Fabbroni**.

LE PIÙ LETTE

La Norvegia non vuole più gli elicotteri NH 90 di NH Industries, Leonardo in calo in borsa

Bper crolla in borsa dopo il piano industriale: ecco perché agli analisti non piace

Eni in cordata per il maggior impianto di gas al mondo. Un deal da 30 miliardi

Bce, i mercati scommettono sul Whatever it takes di Lagarde. Btp in rally

Il Ftse Mib cade per il rischio frammentazione. Lo spread vola a 232 punti

Speciali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

L'organico cresce del 20% anno su anno

Nell'ultimo anno non sono cresciuti solo i **ricavi**: l'organico di **Sesa** ha raggiunto le 4.200 **risorse umane**, in crescita del 20% rispetto allo scorso 30 aprile. Oltre alle numerose acquisizioni da parte del gruppo, la crescita è stata favorita anche dai percorsi di **formazione** forniti: un totale di 50mila ore focalizzate su ambiti come la sicurezza informatica, la sostenibilità e lo sviluppo di *soft skills*. Tali programmi hanno consentito all'azienda di attirare circa 500 nuove **risorse**, in prevalenza under 30. Inoltre, 300 persone sono state assunte nelle sedi operative estere del gruppo, in Germania, Austria, Svizzera, Spagna, Romania e Cina.

Un nuovo piano di welfare per un organico in espansione

Per supportare l'ampliamento del suo organico, **Sesa** ha annunciato un nuovo piano di **welfare** per l'anno 2022-2023, che mira a favorire la diversità e la genitorialità, il benessere dei lavoratori, la sostenibilità ambientale e il *work-life balance*. La società ha messo a disposizione dei suoi lavoratori nella sede di Empoli un asilo nido, e fornisce servizi di *baby-sitting*, pedagogia, oltre a contributi per l'acquisto di strumenti scolastici ed informatici per i loro figli. Alle politiche aziendali a supporto dell'infanzia, **Sesa** ha aggiunto *flexible benefits* a sostegno della mobilità abitativa e borse di studio per corsi universitari part-time. Infine, **Sesa** ha predisposto uno sportello psicologico gratuito per sostenere le sue **risorse** a 360 gradi. "Continuiamo a considerare l'attenzione verso le persone, l'ambiente e le comunità sociali in cui operiamo come elementi centrali della nostra visione d'impresa, con l'obiettivo di rendere ancora di più il gruppo **Sesa** un luogo ideale dove lavorare", ha commentato **Paolo Castellacci**, presidente e fondatore di **Sesa**.

L'ufficio studi di Intesa Sanpaolo conferma il rating buy sul titolo

Secondo gli analisti dell'ufficio studi di **Intesa Sanpaolo**, **Sesa** ha confermato il suo trend positivo e la sua capacità di sviluppo continuo e sostenibile. Gli analisti hanno stimato un ebitda per l'anno 2022 a 166,8 milioni di euro, un utile netto a 81,3 milioni e una posizione di cassa netta a 105,7 milioni. E hanno ribadito la posizione positiva sul titolo, confermando il target price a 204,6 euro e il rating *buy*.

Il titolo non tiene il passo con i risultati finanziari

Nonostante gli ottimi risultati riportati e le forti prospettive di sviluppo della società, il titolo **Sesa** prosegue la giornata in flessione del 2,84% a 190,90 euro, in linea con il trend negativo del listino Star in cui è quotato (-2,61%). Anche negli ultimi sei mesi e nell'ultimo anno **Sesa** ha mantenuto un trend negativo, registrando, rispettivamente, un -32,96% e un -14,41%. (riproduzione riservata)

Osservatorio Groupama

Post Covid e guerra, cresce l'interesse degli italiani per risparmio e assicurazioni

Worldpay

Per la prima volta al NETCOMM Forum 2022

Frigo 2000

Il design buono (sostenibile e gustoso)

Tecnologia documentale in azienda

L'innovazione della stampa a freddo sostenibile e vantaggiosa

Generali

Nuova vita alle procuratie

Nuova Range Rover

Modernità assoluta, raffinatezza senza pari e capacità imbattibili

Gruppo Helvetia Italia

Focus sulla gestione dei rischi delle PMI e sui bisogni di protezione e investimento

Stati Generali AI

Grazie alle persone che hanno seguito l'evento ideato da Class Editori

Candriam

Approfondire il regolamento SFDR

Women in Export

l'impegno di SACE per valorizzare l'imprenditoria femminile

Monitor interattivi per condividere

Il multi touch da 78 pollici che rivoluziona il tuo modo di lavorare

Speciale Coronavirus

Speciale Coronavirus - mappa del contagio e news in tempo reale

ANALISI Leggi dopo 



Così cambiano i ricavi delle banche: meno credito, più commissioni

L'analisi della Fabi: oggi per gli istituti italiani solo il 46% del fatturato viene dai finanziamenti, che pure durante la pandemia sono cresciuti grazie allo Stato

di **Luca Gualtieri** Pubblicato il 10/06/2022 10:35

[+ banca](#) [+ ricavi](#) [+ commissioni](#) [+ credito](#)

{mfimage}Il credito incide sempre meno sui ricavi delle banche italiane. Anni di tassi sottozero hanno spinto gli istituti a rivedere profondamente i propri modelli di business, spostando il fulcro dell'attività dal margine di interesse alle commissioni. Lo si evince dai bilanci dello scorso anno, analizzati dalla Fabi, il principale sindacato dei bancari italiani. Su 82 miliardi di euro di ricavi complessivi (+4 miliardi sul 2020), quelli legati alle commissioni hanno raggiunto il 53,6% (44 miliardi) del totale, rispetto al 46,4% (38 miliardi) dei proventi riconducibili ai finanziamenti concessi a imprese e famiglie. In totale, sono cresciuti di 4,6 miliardi i ricavi derivanti dalla vendita di prodotti finanziari e assicurativi, dalla gestione della vendita di carte di credito, dal risparmio gestito e hanno ampiamente compensato il calo dei proventi arrivati dal versante degli impieghi.

{mfimage}

Una rivoluzione durata dieci anni

Il confronto con i dati storici dell'ultimo decennio mostra come il reddito derivante dalle commissioni abbia conquistato una parte sempre più rilevante dei proventi e dell'utile bancario. Nel 2010 i ricavi delle banche si sono attestati a 91,2 miliardi: di questi, 53,4 miliardi derivavano dai prestiti e 36,7 miliardi

[Leggi tutto](#)

lunedì, 13 giugno 2022

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente



"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

» Giornale d'Italia » Economia
Finanza Mondo Imprese

Fabi, al via il 127° Consiglio nazionale "Long forgotten future": al centro il futuro del settore bancario italiano ed europeo

Il 127° Consiglio nazionale **Fabi**, dal titolo "Long forgotten future", si svolgerà al Palazzo del Ghiaccio di Milano dal 15 al 17 giugno. Giuliano De Filippis: "Il settore si è profondamente trasformato, la causa generante a monte è solo una: il rapporto tra finanza ed economia, il predominio assoluto della prima sulla seconda"

13 Giugno 2022



fonte: Imagoeconomica

Prende il via il 127° Consiglio nazionale **Fabi**, dal titolo "Long forgotten future", che si svolgerà al Palazzo del Ghiaccio di Milano dal 15 al 17 giugno. Tema centrale il futuro del settore bancario italiano ed europeo: si è parlato di piani industriali, aggregazioni, il rinnovo contrattuale in Abi e Bcc, fra pandemia e conflitto Russia – Ucraina.

All'appuntamento hanno partecipato, assieme al segretario generale della **Fabi**, **Lando Maria Sileoni**, i vertici dell'Abi, di **Federcasse**, delle banche e i responsabili delle relazioni



Articoli Recenti



La Spagna vive la primavera più calda degli ultimi 20 anni



In Ucraina "matrimoni di guerra" tra i soldati: la vita continua



Una. Nessuna. Centomila dicono no alla violenza di genere



Dalla Riva, UniCredit: "Risorse Umane, con nuovo Piano puntiamo su assunzioni, formazione e riconnessione alle persone"



Pirelli sarà tra i protagonisti al Milano Monza Motor Show 2022

industriali dei maggiori gruppi bancari. Si parlerà del futuro del settore bancario, delle operazioni di fusione in atto e le ricadute, di pressioni commerciali, di credito e prodotti finanziari, della clientela, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, di relazioni sindacali, del lavoro da remoto, delle nuove tecnologie, di credito cooperativo, del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Fabi, De Filippis: "Il settore si è profondamente trasformato a causa del predominio della finanza sull'economia"

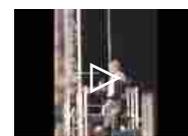
"Il settore si è profondamente trasformato - ha affermato il **segretario generale aggiunto della Fabi, Giuliano De Filippis**, nella relazione introduttiva. La causa principale non è l'innovazione e lo sviluppo tecnologico; non è la globalizzazione; non è nelle nuove richieste di servizi alla clientela da parte del mercato; non è nella comunicazione; non è nella necessità di razionalizzare gli operatori. Sono tutte concause che stanno a valle della trasformazione. La causa generante a monte è solo una: il rapporto tra finanza ed economia, il predominio assoluto della prima sulla seconda. Un cambio di paradigma che ha portato a determinare come il giusto o sbagliato, il buono o cattivo derivi esclusivamente dalla maggiore o minore rendita, nel breve periodo, che va a remunerare il capitale investito. Non c'è pazienza, non ci sono investimenti a lungo termine, non c'è la sofferenza degli altri, non c'è l'allargamento delle povertà e l'aumento delle disuguaglianze, non c'è la tutela dei territori. C'è soltanto il congruo interesse dovuto nell'immediato agli azionisti, soprattutto a quelli di rilievo che determinano le nomine dei consiglieri e degli amministratori. C'è solo da prenderne atto e agire di conseguenza per tutelare al meglio le persone che rappresentiamo. Oggi viviamo la fase conclusiva di questo cambiamento, il settore si è concentrato e, a parte qualche ulteriore movimento, si avvia ad una fase di stabilità nel solco del nuovo paradigma finanziario» ha aggiunto De Filippis.

"Siamo in una fase dove i più importanti gruppi bancari sono alle prese con i nuovi piani industriali; rallentati dalla fase pandemica e dalla guerra in Ucraina. Il confronto su questi piani industriali deve avvenire ed avverrà sulla base di principi per noi irrinunciabili. Non ci saranno deroghe al contratto nazionale; non devono esserci fughe in avanti da parte di nessuno; non ci saranno trattative che non tengano conto dell'effetto a catena che ogni singolo problema in un gruppo può generare su tutto il sistema; non saranno permessi dumping normativi che alterino la concorrenza nel settore ed avvantaggino qualcuno a danno di qualcun altro", aggiunge.

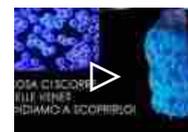
Dalla Riva, UniCredit: "Risorse Umane, con nuovo Piano puntiamo su assunzioni, formazione e riconnessione alle persone"



Più visti



Emma Marrone interrompe il concerto a causa di un malore nel pubblico. VIDEO



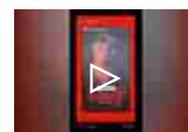
Vaccino Covid, "globuli rossi 'impilati' nelle vene e tracce di grafene": il vi... Arianna



Justin Bieber, la malattia peggiora: il VIDEO con paralisi facciale



Pioli is on fire quale canzone è? Tutto sul tormentone rossonero: VIDEO



Simba La Rue picchia Baby Touche: il VIDEO choc



Gianluca Vacchi contro la colf filippina, gli audio choc: "100 euro di multa ogni volta che



Vaccino Covid a mRNA: "Danni multi-sistemic e neurologici gravi superiori al 30%"



Luce dei tuoi occhi ultima puntata: trama e anticipazioni finale



Elicottero disperso sull'Appennino Tosco-Emiliano, trovati tutti i



corpi sul monte Cusna



Fedez, audio della scoperta del tumore allo psicologo : il VIDEO straziante



Sesso in Galleria a Milano sopra a Prada: coppia ci dà dentro davanti a t... incredibile



Sara Croce al Maurizio Costanzo incidente hot: il VIDEO



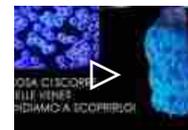
Il Ceo di Pfizer a Davos: "Se potessimo far ingerire un chip, i... otterremmo". VIDEO



La scelta di Luca Salatino a Uomini e Donne: il video con Soraia e Lilli prima



Pioli is on fire quale canzone è? Tutto sul tormentone rossonero: VIDEO



Vaccino Covid, "globuli rossi 'impilati' nelle vene e tracce di grafene": il vi... Arianna



Boiler summer cup: cos'è, video e regole dell'assurda challenge di Tik Tok



Vaccino Covid, Frajese: "Vaccino prodotto in 60 giorni: altera il sistema immunitario... - VIDEO



Wilfried (Willy) Gnonto, chi è: genitori, origini, età, carriera, nome vero



Italia-Germania finisce 1-1, a segno Pellegrini e Kimmich: VIDEO gol e highlights



Chi è Alberto Matano,

VIDEO- Dalla Riva, UniCredit: "Risorse Umane, con nuovo Piano puntiamo su assunzioni, formazione e riconnessione alle persone"

Ilaria Maria Dalla Riva, Head People&Culture Italy di **UniCredit**, in occasione del 127° Consiglio nazionale **Fabi** ha sottolineato a *Il Giornale d'Italia*:

"La nostra politica delle risorse umane è iniziata con l'attuazione del Piano Industriale che, se da una parte ha sancito qualche esubero, per la prima volta si è focalizzato su assunzioni, sviluppo, formazione e riconnessione alle persone. Abbiamo puntato tantissimo a quest'ultimo concetto perché dopo due anni di pandemia avevamo bisogno che le persone si ritrovassero non solo fisicamente ma all'interno di un percorso.

Quello che abbiamo lanciato è un programma chiamato *Talking to the People* dove a ogni persona dell'azienda viene garantito un colloquio di un'ora proprio per cogliere le aspirazioni e le problematiche. Abbiamo deciso di puntare sulla formazione con L'università Unicredit che nasce in Italia e si svilupperà poi in tutti i paesi. Avremo molta attenzione a tutte le tematiche ESG e sul gender gap in particolare.

127° Consiglio nazionale Fabi: un dibattito sul futuro a lungo dimenticato

Gli antichi greci definivano il tempo in quattro parole: **Chronos, Aion, Kairos ed Einiautos**. Chronos rivela il significato del tempo cronologico e sequenziale, Aion è il tempo eterno, Kairos è il momento. In un periodo di tempo determinato nel quale, qualcosa di speciale comunque accadrà, Einiautos rappresenta l'anno solare, l'anno convenzionalmente definito in 12 mesi.

Kairos sfuggiva spesso per sua stessa definizione, alle attenzioni degli antichi greci perché si trovava spesso al centro di due elementi, l'azione e il tempo, la competenza e la possibilità, il tratto generale e quello individuale. Kairos trattiene, per ogni situazione della vita, della vita di ognuno di noi, gli elementi necessari per agire ma non si confonde mai con loro. È libero di cambiare ed è per questo motivo che è particolarmente difficile da afferrare, da interpretare nella pratica e da comprendere nella teoria. Nella politica kairos è l'evento che passerà alla storia, in astrologia è l'astro che guiderà le tue scelte, in campo artistico è il dettaglio che farà la differenza, in medicina rappresenta il momento critico in cui la malattia evolverà verso la cura o verso la morte, in campo militare è il momento opportuno per colpire, nella navigazione rappresenta la sopravvivenza nella tempesta, in amore è l'ultima lacrima versata, la più dolorosa e la più intensa, è l'addio, il distacco, l'abbandono.

Kairos è la mia definizione preferita del tempo, è il momento magico per definizione, il momento dell'azione nel tempo, è l'attimo in cui il tempo si ferma. Kairos sono i murales di Belfast, sono le due torri di New York, sono le periferie delle grandi città, sono gli immigrati non salvati dal mare, sono i bambini ucraini rimasti senza genitori, è il ricordo sempre presente, è il Tempo e l'azione, la tempestività e l'immediatezza, senza esitazioni né dubbi. Kairos rappresenta l'essenza dello spirito, la qualità della nostra anima, rappresenta la certezza dei nostri dubbi e i due volti del tramonto, sì, perché il tramonto, come credono in Perù, ha sempre due volti: la fine della vita e la rinascita, un passaggio condensato tutto nello stesso attimo di tempo, quando il sole si nasconde nel mare. Entrando nella città di Cusco

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

nel Perù, c'è scritto: benvenuti nel Perù, dove il tempo è immobile e Kairos rappresenta proprio l'immobilità del tempo.

Kairos però rappresenta anche il momento giusto per agire, per colpire, per difendersi, per piangere e per pregare, per ascoltare il vento, per scrivere sul foglio, come fa il bambino a scuola che si rifiuta di crescere e di diventare adulto, di scrivere sul foglio e poi sul banco, e poi sui muri, e poi sul tetto della scuola, e ancora, per arrivare poi a scrivere nel cielo e poi ancora sulle nuvole, senza fermarsi mai, sempre più in alto, senza mai decidere di andare a capo, per allontanare così la paura del presente e del futuro e la paura di diventare adulto .

Kairos è il pentimento. Kairos rappresenta il tempo in cui viviamo, rappresenta il mondo in fiamme in cui oggi navighiamo. Il tempo Kairos veniva spesso percepito come un periodo di cambiamento, la giusta opportunità per superare un pericolo, la possibilità di costruire qualcosa di nuovo da qualcosa di vecchio e superato. Il tempo Kairos riuscì a colmare lo strappo con il vecchio mondo, creando un nuovo mondo. Kairos rappresenta la speranza per chi soffre, una via di uscita e di fuga, rappresenta i corpi martoriati di uomini e donne, di bambini strappati alla vita, rappresenta il fascino del male e la paura del bene. Kairos è la nostra nave, il nostro porto, la nostra bandiera e il nostro tempo.

Kairos è la musica di oggi e le sfide di domani. È un miraggio e una debolezza dell'anima, la paura di non farcela, il dubbio della virtù, il rischio di una intera esistenza, è la malattia e la morte, è un inaspettato temporale estivo, è la tempesta perfetta, sono le onde che mai torneranno indietro. Troppo sangue, troppa violenza, troppe bugie, troppe false verità. Abbiamo perso il significato del tempo, il vero valore della vita, il rispetto dei pensieri e dei sogni degli altri, dei sacrifici e delle necessità. Ci vorranno anni per rimarginare le ferite, moltissimi anni, se mai si rimargineranno. Kairos rappresenta però anche il momento, ora, di agire, di capire, di amare, di tollerare, di pregare. Ed è proprio in questo contesto che gli inglesi amano e hanno amato credere, nella loro lunghissima storia, in un concetto e in una idea fondamentale per l'intera umanità.

"Long forgotten future", il futuro a lungo dimenticato, il nostro futuro, per troppo tempo, proprio da noi stessi, trascurato e dimenticato. Ognuno di noi, ora, per poter davvero cambiare il mondo, deve cercare di cambiare in meglio, le nostre piccole cose quotidiane, con comportamenti coerenti e conseguenti alle parole, scegliendo le qualità nelle persone. Non è più il tempo delle bugie, delle trappole, dell'inganno e delle ipocrisie, delle facili scoriatoie perché il prezzo delle ipocrisie ricadrà inevitabilmente su di noi e sui nostri figli.

De Filippis: "Rinnovare il contratto nazionale il prima possibile"

Il **segretario generale aggiunto della Fabi, Giuliano De Filippis**, continua: "A fine giugno dovrebbe vedere la luce il nuovo, l'ennesimo piano industriale del Monte dei Paschi di Siena. Lo diciamo ora: le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno già dato e tanto. Nessuno venga a chiederci l'ennesimo insostenibile sacrificio dei dipendenti. Nessuno venga a proporci un piano che non dia una soluzione definitiva e concordata alla questione Monte e che invece rappresenti l'ennesimo passaggio provvisorio per un futuro ancora da scrivere. Poi un'altra cosa: tutta la politica faccia un passo indietro perché di danni ne ha fatti fin troppi.

Siamo stanchi di ascoltare da una parte prese di posizione strumentali solo per un piccolo consenso elettorale e dall'altra parte osservare invece che si fa finta che non sia successo mai nulla. Il Monte dei Paschi di Siena è una questione troppo seria per essere strumentalizzata dal politico di turno. La politica, tutta: perché è utile ricordare che nel corso degli anni che hanno portato alla distruzione della banca, più antica del mondo, nei consigli di amministrazione, che si sono susseguiti a Rocca Salimbeni, sedevano personaggi che



fidanzato, ex moglie: la vita privata del conduttore



Exit poll referendum 2022 ed elezioni comunali, proiezioni voto, orario e diretta



Oroscopo, chi sono le donne più infedeli dello zodiaco



Simba La Rue, chi è: età, origini, capelli, carriera, fidanzata e vita privata



Ilenia Pastorelli, vita privata e figlio dell'attrice



Aldo Baglio, tumore e malattia: la voce che corre sul Web



Giovanna Ralli, chi è: età, malattia, marito e tutti gli amori, foto e film



Franco Miceli, chi è il candidato Sindaco di Palermo: curriculum vitae, pr... moglie e figli



Giuliana De Sio ha il Parkinson? Compagno, età, il dramma dei figli persi



Roberto Lagalla, chi è il candidato Sindaco di Palermo: partito, moglie, curriculum, età



Chi è Alberto Matano, fidanzato, ex moglie: la vita privata del conduttore



Morto Andrew "Fletch" Fletcher, il tastierista e fondatore dei Depeche Mode



L'Isola dei Famosi non

erano espressione dell'intero arco costituzionale e di alcuni corpi intermedi che invece avrebbero dovuto controllare, lo chiamavano il groviglio armonioso. E quindi nessun partito può vantare una qualsiasi forma di innocenza. Tacciano tutti, invece di parlare a vanvera, e si diano da fare per tentare di costruire un nuovo futuro per questa banca. Siamo come al solito pronti a confrontarci per trovare adeguate soluzioni, ma ci vuole serietà da parte di tutti.

Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro è ovviamente un appuntamento di primaria importanza ed il nocciolo della questione è semplice per quello che ci riguarda: prima si fa e meglio è. Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari va fatto il prima possibile. Con le altre organizzazioni sindacali si è deciso già di avviare il processo di rinnovo con la costituzione delle commissioni per l'analisi e la preparazione della piattaforma rivendicativa da portare al voto delle assemblee dei lavoratori. Cercheremo di accelerare ancora di più visti i tempi ed i riti che generalmente il movimento sindacale utilizza in queste occasioni. Non sto qui a snocciolarvi i dati che ci confortano sulla tenuta e ripresa del settore e quindi sulla possibilità di procedere a un rinnovo del contratto con aspettative ottimistiche. Quello che vorrei qui affrontare è un problema politico di enorme valenza. Mi riferisco al rapporto che c'è tra la contrattazione di primo e secondo livello; in pratica ciò che si definisce con il termine assetti contrattuali. Nascono per rispondere ad una esigenza non giuridica ma reale del settore; non hanno infatti una connotazione normativa che evidenzia una distinzione tra norme primarie (contratto collettivo nazionale di lavoro: primo livello) e norme secondarie (contrattazione integrativa: secondo livello), come ad esempio la costituzione e le leggi ordinarie, ma rivestono pari dignità giuridica soprattutto all'esterno. In teoria, rispondono alla ratio che l'applicazione di una norma generale può e deve tenere conto di realtà diverse. In pratica, però, molto spesso la contrattazione di secondo livello viene utilizzata per scardinare principi e tutele che per il movimento sindacale non sono negoziabili.

Seguici su



Tags: 127° Consiglio nazionale Fabi

Commenti

Scrivi/Scopri i commenti



va in onda stasera, cambio di progra... quando torna



Italia ripescata ai Mondiali 2022 è ufficiale? Ultime notizie: Manc... rivela...



Biden dice no all'Ucraina: stoppato invio di lanciarazzi a lunga gittata: ... perché



Simba La Rue, chi è: età, origini, capelli, carriera, fidanzata e vita privata



Renzo Arbore: chi è la moglie, chi sono i figli e la malattia



Eurovision 2022, vince l'Ucraina: il caso "politico" nella scelta della canzone



Franco Nero: età, moglie Vanessa Redgrave, figli, dove vive, altezza e film



Chi è Roberto Brunetti, figli, altezza, moglie: tutto su "Er Patata"



FuoriSalone 2022, Plenitude presenta "Feeling the Energy" all... Brera. LA GALLERY



Palazzo Durini Caproni di Taliedo apre al pubblico e ospita il design di Edra



Yoox alla Milano Design Week porta la digital experience con il progetto MU... FORM*



Salone del Mobile Milano motore della ripresa



I Palazzi di Milano:

Link: <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/economia/377020/fabi-lando-maria-sileoni-kairos-il-mondo-in-fiamme-in-cui-oggi-navighiamo.html>

lunedì, 13 giugno 2022

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente



"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
Benedetto Croce

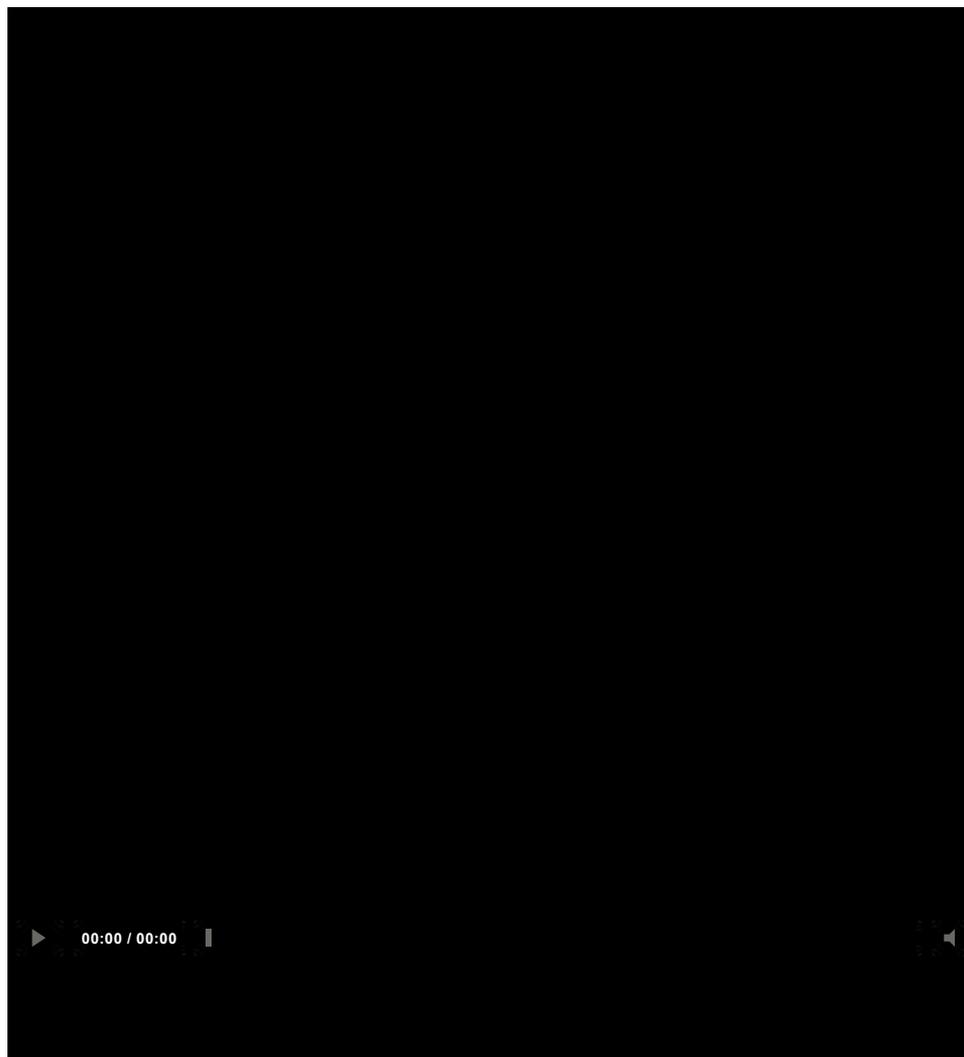
Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

» Giornale d'Italia » Economia
Finanza Mondo Imprese

FABI, Lando Maria Sileoni: "Kairos, il mondo in fiamme in cui oggi navighiamo"

Il segretario generale della FABI Lando Maria Sileoni: "Kairos sono i murales di Belfast, sono le due torri di New York, sono le periferie delle grandi città, sono gli immigrati non salvati dal mare, sono i bambini ucraini rimasti senza genitori, è il ricordo sempre presente, è il Tempo e l'azione, la tempestività e l'immediatezza, senza esitazioni né dubbi"

13 Giugno 2022



Articoli Recenti



Shakira ha fatto pedinare Piqué e ha scoperto l'amante. Spuntano messaggi compromettenti



Ciao Darwin, Marchetti rimasto tetraplegico durante il gioco dei rulli accusa Bonolis: "Non mi ha più cercato"



Calcio: Lega A, contributo 7,5 mln a chi gioca Europa League e Conference



Mondiali2022: Collina "Fuorigioco semiautomatico? Ci stiamo lavorando"



Salvini: "Leader centrodestra lo decideranno gli italiani alle politiche"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640





Il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, in occasione del **127° Consiglio Nazionale**: "Gli antichi greci definivano il tempo in quattro parole: Chronos, Aion, Kairos ed Einiautos. Chronos rivela il significato del tempo cronologico e sequenziale, Aion è il tempo eterno, Kairos è il momento. In un periodo di tempo determinato nel quale, qualcosa di speciale comunque accadrà, Einiautos rappresenta l'anno solare, l'anno convenzionalmente definito in 12 mesi.

Kairos sfuggiva spesso per sua stessa definizione, alle attenzioni degli antichi greci perché si trovava spesso al centro di due elementi, l'azione e il tempo, la competenza e la possibilità, il tratto generale e quello individuale. Kairos trattiene, per ogni situazione della vita, della vita di ognuno di noi, gli elementi necessari per agire ma non si confonde mai con loro. È libero di cambiare ed è per questo motivo che è particolarmente difficile da afferrare, da interpretare nella pratica e da comprendere nella teoria. Nella politica kairos è l'evento che passerà alla storia, in astrologia è l'astro che guiderà le tue scelte, in campo artistico è il dettaglio che farà la differenza, in medicina rappresenta il momento critico in cui la malattia evolverà verso la cura o verso la morte, in campo militare è il momento opportuno per colpire, nella navigazione rappresenta la sopravvivenza nella tempesta, in amore è l'ultima lacrima versata, la più dolorosa e la più intensa, è l'addio, il distacco, l'abbandono".

[Torna all'articolo](#)

Seguici su



Tags: [Fabi](#), [Lando Maria Sileoni](#)

Commenti

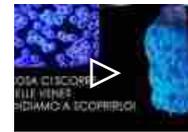
[Scrivi/Scopri i commenti](#) ▾



Più visti



Emma Marrone interrompe il concerto a causa di un malore nel pubblico. VIDEO



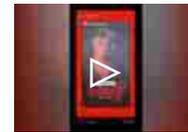
Vaccino Covid, "globuli rossi 'impilati' nelle vene e tracce di grafene": il vi... Arianna



Justin Bieber, la malattia peggiora: il VIDEO con paralisi facciale



Pioli is on fire quale canzone è? Tutto sul tormentone rossonero: VIDEO



Simba La Rue picchia Baby Touche: il VIDEO choc



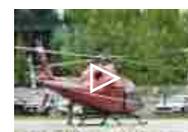
Vaccino Covid a mRNA: "Danni multi-sistemici e neurologici gravi superiori al 30%"



Gianluca Vacchi contro la colf filippina, gli audio choc: "100 euro di multa ogni volta che



Luce dei tuoi occhi ultima puntata: trama e anticipazioni finale



Elicottero disperso sull'Appennino Tosco-Emiliano, trovati tutti i corpi sul monte Cusna



Fedez, audio della

lunedì, 13 giugno 2022

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
Benedetto Croce

Politica Esteri Cronaca **Economia** Sostenibilità Innovazione Lavoro Salute Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGDI TV

» Giornale d'Italia » Economia
Finanza Mondo Imprese

FABI, Piero Montani (BPER Banca): "Il nostro piano risponde al bisogno di attrezzarsi per competere sul mercato"

L'AD di BPER Banca Piero Luigi Montani: "La banca si è raddoppiata nelle dimensioni da un anno ad oggi, da 1,9 mln di clienti è passata a 5 mln di clienti, gli attivi si sono raddoppiati con tutto quello che ne consegue. Il nostro piano risponde ai bisogni, avendo acquisito una dimensione doveva e deve attrezzarsi per poter competere sul mercato radicalmente cambiato"

13 Giugno 2022

L'amministratore delegato di BPER Banca, Montani: "I piani in generale rappresentano una serie di iniziative realizzate per superare altrettante problematiche che intravedono nella crescita e nell'organizzazione di una banca. La banca ha fatto recentemente una serie di operazioni per acquisizioni nel sistema bancario, sostanzialmente sono state portate dentro tre banche più una quarta che sta arrivando. La banca si è raddoppiata nelle dimensioni da un anno ad oggi, da 1,9 mln di clienti è passata a 5 mln di clienti, gli attivi si sono raddoppiati con tutto quello che ne consegue. Il nostro piano risponde ai bisogni, non potevamo fare diversamente. Avevamo il bisogno di personale, il bisogno di clienti, il bisogno della banca e avendo acquisito una dimensione e avendo occupato lo spazio che non aveva doveva e deve attrezzarsi per poter competere sul mercato radicalmente cambiato", conclude.

[Torna all'articolo](#)

Seguici su



Tags: Bper , Montani , Bper Banca

Commenti

[Scrivi/Scopri i commenti](#) ▾

Articoli Recenti



Shakira ha fatto pedinare Piqué e ha scoperto l'amante. Spuntano messaggi compromettenti



Ciao Darwin, Marchetti rimasto tetraplegico durante il gioco dei rulli accusa Bonolis: "Non mi ha più cercato"



Calcio: Lega A, contributo 7,5 mln a chi gioca Europa League e Conference



Mondiali2022: Collina "Fuorigioco semiautomatico? Ci stiamo lavorando"



Salvini: "Leader centrodestra lo decideranno gli italiani alle politiche"



Link: <https://www.lanazione.it/siena/cronaca/per-sileoni-fabi-4mila-esuberi-mps-1.7777685>

13 giu 2022

[Home](#) [Siena](#) [Cronaca](#) [Per Sileoni, Fabi "4mila e...](#)

Per Sileoni, Fabi "4mila esuberi Mps"

Il dirigente sindacale, alla vigilia del piano Lovaglio, dà i numeri del personale

"P er fare previsioni sul risiko bancario bisogna capire dove andrà Mps. La pressione della Bce perché il Tesoro esca dalla proprietà è chiara. Tutto dipenderà da che cosa decideranno Mario Draghi e Daniele Franco. Non c'è bisogno di dire che noi siamo contrari a qualsiasi idea di spezzatino. Aspettiamo, sarà quella la madre di tutte le operazioni e di tutte le prossime aggregazioni. Le altre seguiranno a seconda degli assetti che si saranno determinati con la vendita del Monte". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, in una intervista. Il leader Fabi dà anche i numeri: "Da un nostro calcolo, 4mila circa sono i dipendenti che potrebbero volontariamente andare in esodo perché potrebbero rientrare nei requisiti del fondo fino a sette anni".

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[Cronaca](#)

In moto come un razzo E senza assicurazione

[Cronaca](#)

Davide Lombardi campione di latino

[Cronaca](#)

Malore fatale mentre nuota



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > Finanza

ECONOMIA E FINANZA: GLI AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA



MARTEDI' 14 giugno ----- FINANZA - Roma: asta del Tesoro di BTp a 3, 7 e 30 anni per massimi 6 miliardi. Ore 11 termine per la presentazione delle domande.

- Milano: "Young Factor, un dialogo tra giovani, economia e finanza", convegno dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori e Intesa Sanpaolo.

Partecipano, fra gli altri, Andrea Ceccherini, presidente Osservatorio Permanente Giovani-Editori; Jean-Claude Trichet, già' presidente Bce; Antonio Patuelli, presidente Abi; Andrea Orcel, ceo Unicredit. I lavori proseguono fino al 16 giugno.

- Milano: 127 Consiglio Nazionale Fabi. Ore 14,30.

Partecipa, tra gli altri, Antonio Patuelli, Presidente Abi. Palazzo del Ghiaccio, via Giovanni Battista Piranesi, 14.

RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: OVS.

INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Nessun appuntamento in agenda.

ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Milano: assemblea Bioera. Ore 11,30. Per approvazione bilancio al 31/12/21. Corso di Porta Nuova, 46.

DATI MACROECONOMICI - Giappone: Produzione industriale m/m finale aprile.

Ore 6,30.

- Germania: inflazione maggio. Ore 8,00.

- Gran Bretagna: Tasso di disoccupazione ILO aprile. Ore 8,00.

- Gran Bretagna: Retribuzioni medie aprile. Ore 8,00.

- Germania: ZEW (Sentiment econ,) giugno. Ore 11,00.

- Stati Uniti: prezzi alla produzione, maggio. Ore 14,30.

ECONOMIA - Roma: FORUM PA 2022 "il PAese che riparte", evento organizzato da FPA. Ore 9,00. Partecipano, tra gli altri, Renato Brunetta, ministro per la Pubblica Amministrazione; Elisa Ferreira, Commissaria per la Coesione e le Riforme; Francesca Mariotti, d.g.

Confindustria. Auditorium della Tecnica e in streaming.

I lavori proseguono fino al 17 giugno.

- Siracusa: nell'ambito dell'incontro "Sicilia piattaforma mediterranea per gli investimenti e lo sviluppo", organizzato da Confindustria, Confindustria Sicilia e Regione Siciliana, firma del Protocollo d'intesa per il consolidamento e l'attrazione degli investitori esteri. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Barbara Beltrame, vice presidente di Confindustria per l'Internazionalizzazione. Ortea Palace Luxury Hotel, Riva Nazario Sauro 1.

- Roma: ITS Days 2022 - La formazione terziaria professionalizzante che guarda alla dimensione europea.

ore 10,30. Partecipa, tra gli altri, Giovanni Brugnoli, Vice Presidente di Confindustria per il Capitale Umano.

Ministero dell'Istruzione, viale Trastevere 76/a e in streaming.

- Milano: incontro ASSIL per la presentazione della ricerca "Il PNRR e l'impatto economico, sociale e ambientale delle soluzioni tecnologiche evolute di illuminazione", realizzata da Energy & Strategy Politecnico di Milano. Ore 10,30. Via Pantano, 9.

- Roma: evento ANIASA dal titolo "Alla guida della transizione ecologica". Ore 17,30. Presso lo "Spazio Novecento". Piazza Guglielmo Marconi, 26B.

- Milano: presentazione del libro di Antonio Calabro' "L'avvenire della memoria. Raccontare l'impresa per stimolare l'innovazione". Ore 18,00. Partecipa, fra gli altri, Marco Tronchetti Provera, a.d. Pirelli. Presso la sede di Assolombarda - Auditorium Giorgi Squinzi. Via Pantano, 9.

- Napoli: Alis on Tour "L'Italia in movimento alla scoperta del Mezzogiorno". Ore 18,00. Partecipa, tra gli altri, Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili. Castel dell'Ovo, sala Campagna.

POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE - Tel Aviv e Gerusalemme: visita del presidente del Consiglio, Mario Draghi, in Israele: il capo del Governo italiano incontra le principali autorità locali, tra cui il premier Naftali Bennett e il Presidente Isaac Herzog.

Red-

(RADIOCOR) 13-06-22 07:21:00 (0009)PA 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
INTESA SANPAOLO						1,887
UNICREDIT						9,575

TAG

PREZZI IMPRESA INTERMEDIAZIONE MONETARIA BANCHE

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE INDUSTRIE ALIMENTARI EUROPA

ITALIA LAZIO PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI ROMA ROMA
SICILIA LOMBARDIA PROVINCIA DI MILANO COMUNE DI MILANO
MILANO BIOERA UNICREDIT INTESA SANPAOLO OCCUPAZIONE
MERCATI OBBLIGAZIONI EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE
EMISSIONE OBBLIGAZIONI TESORO ASTE TESORO
ORGANI SOCIETARI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE

Servizi
Pubblicità
Listino ufficiale

Altri link
Comitato Corporate
Governance

 EN



Borsa Italiana Spa - Dati sociali | Disclaimer | Copyright | Privacy | Cookie policy | Credits | Codice di Comportamento

Banche: Fabi, al via consiglio con dibattito Sileoni-Montani = (AGI) - Roma, 13 giu. - Si apre alle 14.00 a Milano il 127esimo Consiglio nazionale della Fabi, con un faccia a faccia tra il segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani, Lando Maria Sileoni, e l'amministratore delegato di Bper, Piero Montani. Il dibattito tra Sileoni e Montani, che sarà trasmesso in diretta su Class Cnbc, arriva a pochi giorni dalla presentazione del nuovo piano industriale del gruppo bancario, nell'ambito del quale sarà integrata Carige. I lavori, al palazzo del Ghiaccio di Milano, saranno aperti da Sileoni, a seguire la relazione del segretario generale aggiunto della Fabi, Giuliano De Filippis. (AGI)Gav (Segue) 131057 GIU 22

Banche: Fabi, al via consiglio con dibattito Sileoni-Montani (2)= (AGI) - Roma, 13 giu. - A seguire la tavola rotonda dedicata alle pressioni commerciali: Sileoni ne parlerà con la presidente di Consumatori attivi, Barbara Puschiasis; l'impatto della guerra su economia e Banche è invece il centro del dibattito che vedrà protagonisti il giornalista Alessandro Cecchi Paone, il direttore dell'Istituto per gli studi di Politica internazionale (Ispi), Paolo Magri, la presidente dell'associazione Vittime delle Banche, Letizia Giorgianni, e il saggista Giordano Bruno Guerri. E' poi prevista una serie di tavole rotonde dedicate al mondo bancario alle quali prenderanno parte il presidente del Casl (Comitato affari sindacali e del lavoro) dell'Abi, Salvatore Poloni, e i responsabili delle relazioni industriali dei principali gruppi bancari italiani: Alfio Filosomi (Intesa Sanpaolo), Ilaria Maria Dalla Riva (Unicredit), Andrea Merenda e Giuseppe Corni (Bper), Roberto Coita (Monte dei Paschi di Siena), Roberto Speziotto (Banco Bpm), Gianluca Reggioni (Cre'dit Agricole Italia), Carlos Gonzaga (Deutsche Bank), Carlo Fazzi (Bnl), Beniamino Bimonte (Mediocredito Centrale), il responsabile delle relazioni industriali di Iccrea, Massimiliano Calvi, e il responsabile delle relazioni sindacali e welfare di Cassa Centrale Banca, Pasquale Del Buono. Il titolo del 127esimo Consiglio nazionale è "Long forgotten future" ovvero "Il futuro a lungo dimenticato". Al centro dei lavori, che termineranno mercoledì 15 giugno, il futuro del settore bancario italiano ed europeo: piani industriali, aggregazioni, il rinnovo contrattuale in Abi e Bcc, fra pandemia e conflitto Russia - Ucraina. Più nel dettaglio, si parlerà delle operazioni di fusione in atto e le ricadute, di pressioni commerciali, di credito e prodotti finanziari, della clientela, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, di relazioni sindacali, del lavoro da remoto, delle nuove tecnologie, di credito cooperativo, del contratto collettivo nazionale di lavoro. (AGI)Gav 131057 GIU 22

Banche: FABI, consiglio nazionale al via con dibattito Sileoni-Montani Milano, 13 giu. (LaPresse) - Si apre oggi, alle 14, il 127° Consiglio nazionale della FABI. Alle 14.30 è previsto un faccia a faccia tra il segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani, Lando Maria Sileoni, e l'amministratore delegato di Bper, Piero Montani. Il dibattito tra Sileoni e Montani, che sarà trasmesso in diretta su Class Cnbc, arriva a pochi giorni dalla presentazione del nuovo piano industriale del gruppo bancario, nell'ambito del quale sarà integrata Carige. I lavori, al palazzo del Ghiaccio di Milano, saranno aperti da Sileoni, a seguire la relazione del segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis. A seguire la tavola rotonda dedicata alle pressioni commerciali: Sileoni ne parlerà con la presidente di Consumatori attivi, Barbara Puschiasis; l'impatto della guerra su economia e banche è invece il centro del dibattito che vedrà protagonisti il giornalista Alessandro Cecchi Paone, il direttore dell'Istituto per gli studi di Politica internazionale (Ispi), Paolo Magri, la presidente dell'associazione Vittime delle banche, Letizia Giorgianni, e il saggista Giordano Bruno Guerri. È poi prevista una serie di tavole rotonde dedicate

al mondo bancario alle quali prenderanno parte il presidente del Casl (Comitato affari sindacali e del lavoro) dell'Abi, Salvatore Poloni, e i responsabili delle relazioni industriali dei principali gruppi bancari italiani: Alfio Filosomi (Intesa Sanpaolo), Ilaria Maria Dalla Riva (Unicredit), Andrea Merenda e Giuseppe Corni (Bper), Roberto Coita (Monte dei Paschi di Siena), Roberto Speziotto (Banco Bpm), Gianluca Reggioni (Crédit Agricole Italia), Carlos Gonzaga (Deutsche Bank), Carlo Fazzi (Bnl), Beniamino Bimonte (Mediocredito Centrale), il responsabile delle relazioni industriali di Iccrea, Massimiliano Calvi, e il responsabile delle relazioni sindacali e welfare di Cassa Centrale Banca, Pasquale Del Buono. (Segue). ECO NG01 mrc/fed 131042 GIU 22

Banche: FABI, consiglio nazionale al via con dibattito Sileoni-Montani-2- Milano, 13 giu.

(LaPresse) - Il titolo del 127° Consiglio nazionale è 'Long forgotten future' ovvero 'Il futuro a lungo dimenticato'. Al centro dei lavori, che termineranno mercoledì 15 giugno, il futuro del settore bancario italiano ed europeo: piani industriali, aggregazioni, il rinnovo contrattuale in Abi e Bcc, fra pandemia e conflitto Russia - Ucraina. Più nel dettaglio, si parlerà delle operazioni di fusione in atto e le ricadute, di pressioni commerciali, di credito e prodotti finanziari, della clientela, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, di relazioni sindacali, del lavoro da remoto, delle nuove tecnologie, di credito cooperativo, del contratto collettivo nazionale di lavoro. ECO NG01 mrc/fed 131042 GIU 22

BANCHE, A MILANO 127MO CONSIGLIO NAZIONALE FABI (9Colonne) Milano, 13 giu - "Long forgotten future" ovvero "Il futuro a lungo dimenticato" è il titolo del 127mo Consiglio nazionale FABI, che si svolgerà al Palazzo del Ghiaccio di Milano da oggi a mercoledì. Al centro dei dibattiti, il futuro del settore bancario italiano ed europeo: piani industriali, aggregazioni, il rinnovo contrattuale in Abi e Bcc, fra pandemia e conflitto Russia - Ucraina. All'appuntamento parteciperanno, assieme al segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, i vertici dell'Abi, di Federcasse, delle banche e i responsabili delle relazioni industriali dei maggiori gruppi bancari. Si parlerà del futuro del settore bancario, delle operazioni di fusione in atto e le ricadute, di pressioni commerciali, di credito e prodotti finanziari, della clientela, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, di relazioni sindacali, del lavoro da remoto, delle nuove tecnologie, di credito cooperativo, del contratto collettivo nazionale di lavoro. Nel pomeriggio di lunedì 13 giugno sono previsti un faccia a faccia con l'amministratore delegato di Bper, Piero Montani, e una serie di tavole rotonde dedicate al mondo bancario alle quali prenderanno parte il presidente del Casl (Comitato affari sindacali e del lavoro) dell'Abi, Salvatore Poloni, e i responsabili delle relazioni industriali dei principali gruppi bancari italiani: Alfio Filosomi (Intesa Sanpaolo), Ilaria Maria Dalla Riva (Unicredit), Andrea Merenda e Giuseppe Corni (Bper), Roberto Coita (Monte dei Paschi di Siena), Roberto Speziotto (Banco Bpm), Gianluca Reggioni (Crédit Agricole Italia), Carlo Fazzi (Bnl), Beniamino Bimonte (Mediocredito Centrale), il vicedirettore generale di Raiffeisen, Christian Tanner, il responsabile delle relazioni industriali di Iccrea, Massimiliano Calvi, e il responsabile delle relazioni sindacali e welfare di Cassa Centrale Banca, Pasquale Del Buono. I lavori di lunedì 13 giugno cominceranno con un intervento del segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, e la relazione del segretario generale aggiunto, Giuliano De Filippis. A seguire la tavola rotonda dedicata alle pressioni commerciali: Sileoni ne parlerà con la presidente di Consumatori attivi, Barbara Puschiasis; l'impatto della guerra su economia e banche è invece il centro del dibattito che vedrà protagonisti il giornalista Alessandro Cecchi Paone, il direttore dell'Istituto per gli studi di Politica internazionale (Ispi), Paolo Magri, la presidente dell'associazione Vittime delle banche, Letizia Giorgianni, e il saggista Giordano Bruno Guerri. La seconda giornata si aprirà con due tavole

rotonde dedicate all'informazione durante il conflitto Russia-Ucraina e al futuro dell'Occidente. Ne parleranno esponenti del giornalismo italiano con gli economisti Giulio Tremonti e Carlo Alberto Carnevale Maffè. Quindi Sileoni a confronto con il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e il presidente di Federcasse, Augusto dell'Erba. Ai dibattiti, per la FABI, saranno presenti, inoltre: i coordinatori di gruppo Helga Boscato, Paolo Citterio, Carlo Milazzo, Stefano Cefaloni, Antonella Sboro, Guido Fasano, Gianpaolo Fontana, Fabrizio Tanara, Fabio Armeni, Ulrich Untersulzner, Piergiuseppe Mazzoldi, Domenico Mazzucchi. Ai lavori parteciperanno anche i più importanti giornalisti esperti del settore bancario, editorialisti, conduttori radio e tv: Fabio Tamburini (Sole24ore), Gabriele Capolino (Milano Finanza), Francesco Vecchi (Canale 5), Maurizio Belpietro (La Verità), Alessandro Sallusti (Libero), Ferruccio De Bortoli (Corriere della Sera), Augusto Minzolini (Il Giornale) Nicola Porro (Rete 4) Sebastiano Barisoni (Radio24), Giuseppe De Filippi (Tg5), Andrea Pancani (TgLa7), Frediano Finucci (TgLa7), Americo Mancini (Giornale Radio Rai), Cristina Casadei (Sole24Ore) Osvaldo De Paolini (Messaggero), Fabrizio Massaro (Milano Finanza), Silvia Sciorilli Borrelli (Financial Times), Jole Saggese (Class Cnbc). Sarà possibile seguire i lavori in diretta streaming su www.FABI.it oltre che sui profili Facebook e LinkedIn della FABI. (red)

☎130836 GIU 22 ☎

Mps: De Filippis (FABI), basta sacrifici per i dipendenti La politica faccia un passo indietro, ha già fatto troppi danni (ANSA) - MILANO, 13 GIU - "Le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno già dato e tanto. Nessuno venga a chiederci l'ennesimo insostenibile sacrificio dei dipendenti. Nessuno venga a proporci un piano che non dia una soluzione definitiva e concordata alla questione Monte e che invece rappresenti l'ennesimo passaggio provvisorio per un futuro ancora da scrivere". Lo ha detto il segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis, nella relazione introduttiva al 127 Consiglio nazionale della FABI, parlando del prossimo piano industriale di Mps. De Filippis ha chiesto alla politica di fare "un passo indietro perché di danni ne ha fatti fin troppi". "Il Monte dei Paschi di Siena è una questione troppo seria per essere strumentalizzata dal politico di turno". "Tacciano tutti, invece di parlare a vanvera, e si diano da fare per tentare di costruire un nuovo futuro per questa banca. Siamo come al solito pronti a confrontarci per trovare adeguate soluzioni, ma ci vuole serietà da parte di tutti", ha concluso. (ANSA). ALG 13-GIU-22 14:51

Banche: De Filippis (FABI), nuovo contratto prima possibile Non accetteremo deroghe con i piani industriali (ANSA) - MILANO, 13 GIU - La FABI, il principale sindacato dei bancari, chiede di rinnovare "il prima possibile" il contratto nazionale di lavoro del settore, in scadenza a fine anno. "Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro è ovviamente un appuntamento di primaria importanza ed il nocciolo della questione è semplice per quello che ci riguarda: prima si fa e meglio è". Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari va fatto il prima possibile", ha detto il segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis, nella relazione introduttiva al 127/o Consiglio nazionale della FABI in programma a Milano. "Siamo in una fase dove i più importanti gruppi bancari sono alle prese con i nuovi piani industriali" e il confronto "avverrà sulla base di principi per noi irrinunciabili", ha detto De Filippis. "Non ci saranno - ha spiegato - deroghe al contratto nazionale; non devono esserci fughe in avanti da parte di nessuno; non ci saranno trattative che non tengano conto dell'effetto a catena che ogni singolo problema in un gruppo può generare su tutto il sistema; non saranno permessi dumping normativi che alterino la concorrenza nel settore ed avvantaggino qualcuno a danno di qualcun altro". (ANSA). ALG 13-GIU-22 14:57

Banche: FABI, settore trasformato da predominio finanza = (AGI) - Roma, 13 giu. - Il settore bancario "si e' profondamente trasformato. La causa principale non e' l'innovazione e lo sviluppo tecnologico; non e' la globalizzazione; non e' nelle nuove richieste di servizi alla clientela da parte del mercato; non e' nella comunicazione; non e' nella necessita di razionalizzare gli operatori. Sono tutte concause che stanno a valle della trasformazione. La causa generante a monte e' solo una: il rapporto tra finanza ed economia, il predominio assoluto della prima sulla seconda". Lo ha detto il segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis, nella relazione introduttiva al 127esimo Consiglio nazionale della FABI in programma a Milano. (AGI)Mau (Segue) 131519 GIU 22

Banche: FABI, settore trasformato da predominio finanza (2)= (AGI) - Roma, 13 giu. - "Un cambio di paradigma", ha aggiunto, "che ha portato a determinare come il giusto o sbagliato, il buono o cattivo derivi esclusivamente dalla maggiore o minore rendita, nel breve periodo, che va a remunerare il capitale investito. Non c'e' pazienza, non ci sono investimenti a lungo termine, non c'e' la sofferenza degli altri, non c'e' l'allargamento delle poverta' e l'aumento delle disuguaglianze, non c'e' la tutela dei territori. C'e' soltanto il congruo interesse dovuto nell'immediato agli azionisti, soprattutto a quelli di rilievo che determinano le nomine dei consiglieri e degli amministratori. C'e' solo da prenderne atto e agire di conseguenza per tutelare al meglio le persone che rappresentiamo. Oggi viviamo la fase conclusiva di questo cambiamento, il settore si e' concentrato e, a parte qualche ulteriore movimento, si avvia ad una fase di stabilita' nel solco del nuovo paradigma finanziario", ha concluso De Filippis. (AGI)Mau 131519 GIU 22

Banche: FABI, no a deroghe Ccnl in piani industriali = (AGI) - Roma, 13 giu. - "Siamo in una fase dove i piu' importanti gruppi bancari sono alle prese con i nuovi piani industriali; rallentati dalla fase pandemica e dalla guerra in Ucraina. Il confronto su questi piani industriali deve avvenire e avverra' sulla base di principi per noi irrinunciabili. Non ci saranno deroghe al contratto nazionale; non devono esserci fughe in avanti da parte di nessuno; non ci saranno trattative che non tengano conto dell'effetto a catena che ogni singolo problema in un gruppo puo' generare su tutto il sistema; non saranno permessi dumping normativi che alterino la concorrenza nel settore ed avvantaggino qualcuno a danno di qualcun altro". Lo ha detto il segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis, nella relazione introduttiva al 127esimo Consiglio nazionale della FABI in programma a Milano. (AGI)Mau 131522 GIU 22

Mps: FABI, basta sacrifici per dipendenti, politica stia fuori = (AGI) - Roma, 13 giu. - "A fine giugno dovrebbe vedere la luce il nuovo, l'ennesimo piano industriale del Monte dei Paschi di Siena. Lo diciamo ora: le lavoratrici e i lavoratori di Mps hanno gia' dato e tanto. Nessuno venga a chiederci l'ennesimo insostenibile sacrificio dei dipendenti. Nessuno venga a proporci un piano che non dia una soluzione definitiva e concordata alla questione Monte e che invece rappresenti l'ennesimo passaggio provvisorio per un futuro ancora da scrivere. Poi un'altra cosa: tutta la politica faccia un passo indietro perche' di danni ne ha fatti fin troppi". Lo ha detto il segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis, nella relazione introduttiva al 127esimo Consiglio nazionale della FABI in programma a Milano. (AGI)Mau (Segue) 131521 GIU 22

Mps: FABI, basta sacrifici per dipendenti, politica stia fuori (2)= (AGI) - Roma, 13 giu. - "Siamo stanchi di ascoltare da una parte prese di posizione strumentali solo per un piccolo consenso elettorale e dall'altra parte osservare invece che si fa finta che non sia successo mai nulla. Il Monte dei Paschi di Siena e' una questione troppo seria per essere strumentalizzata dal politico di turno. La politica, tutta: perche' e' utile ricordare che nel corso degli anni che hanno portato alla distruzione della banca piu' antica del mondo, nei consigli di amministrazione, che si sono susseguiti a Rocca Salimbeni, sedevano personaggi che erano espressione dell'intero arco costituzionale e di alcuni corpi intermedi che invece avrebbero dovuto controllare, lo chiamavano il groviglio armonioso. E quindi nessun partito puo' vantare una qualsiasi forma di innocenza. Tacciano tutti, invece di parlare a vanvera, e si diano da fare per tentare di costruire un nuovo futuro per questa banca. Siamo come al solito pronti a confrontarci per trovare adeguate soluzioni, ma ci vuole serietà da parte di tutti", ha aggiunto De Filippis. (AGI)Mau 131521 GIU 22

Banche: FABI, rinnovare contratto nazionale prima possibile = (AGI) - Roma, 13 giu. - "Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e' ovviamente un appuntamento di primaria importanza e il nocciolo della questione e' semplice per quello che ci riguarda: prima si fa e meglio e'. Il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro dei bancari va fatto il prima possibile. Con le altre organizzazioni sindacali si e' deciso gia' di avviare il processo di rinnovo con la costituzione delle commissioni per l'analisi e la preparazione della piattaforma rivendicativa da portare al voto delle assemblee dei lavoratori. Cercheremo di accelerare ancora di piu' visti i tempi ed i riti che generalmente il movimento sindacale utilizza in queste occasioni". Lo ha detto il segretario generale aggiunto della FABI, Giuliano De Filippis, nella relazione introduttiva al 127esimo Consiglio nazionale della Fabi in programma a Milano. (AGI)Mau (Segue) 131522 GIU 22

Banche: FABI, rinnovare contratto nazionale prima possibile (2)= (AGI) - Roma, 13 giu. - "Non sto qui a snocciarvi i dati che ci confortano sulla tenuta e ripresa del settore e quindi sulla possibilita' di procedere a un rinnovo del contratto con aspettative ottimistiche. Quello che vorrei qui affrontare e' un problema politico di enorme valenza. Mi riferisco al rapporto che c'e' tra la contrattazione di primo e secondo livello; in pratica cio' che si definisce con il termine assetti contrattuali. Nascono per rispondere ad una esigenza non giuridica ma reale del settore; non hanno infatti una connotazione normativa che evidenzia una distinzione tra norme primarie (contratto collettivo nazionale di lavoro: primo livello) e norme secondarie (contrattazione integrativa: secondo livello), come ad esempio la costituzione e le leggi ordinarie, ma rivestono pari dignita' giuridica soprattutto all'esterno. In teoria, rispondono alla ratio che l'applicazione di una norma generale puo' e deve tenere conto di realta' diverse. In pratica, pero', molto spesso la contrattazione di secondo livello viene utilizzata per scardinare principi e tutele che per il movimento sindacale non sono negoziabili", ha aggiunto De Filippis. (AGI)Mau 131522 GIU 22

Banche: Poloni (Abi), contratto? Farlo presto ma anche bene Al momento non il confronto non e' ancora iniziato (ANSA) - MILANO, 13 GIU - Salvatore Poloni, presidente del Casl dell'Abi, l'organismo sindacale dell'associazione delle banche, e' d'accordo con la Fabi sul fatto che il contratto di categoria, in scadenza a fine anno, debba essere rinnovato il prima possibile "Probabilmente oggi il contratto prima lo facciamo meglio e' ma prima lo facciamo e meglio lo facciamo meglio e'", ha rilanciato Poloni in un confronto con il segretario della Fabi, Lando Sileoni, nel corso del Consiglio nazionale. Al momento, ha aggiunto, "ancora non abbiamo iniziato il

confronto sui contenuti". "La pandemia e la guerra, con tutto quello che comporta, rappresentano un acceleratore, al di là del tempo che è trascorso cronologicamente c'è un tempo reale del momento e dal 19 dicembre 2019 (data di firma del precedente contratto, ndr) a oggi è passato più tempo di quello del semplice calendario", ha detto Poloni, sottolineando l'importanza di arrivare a un "compromesso" che non dov'essere un semplice "do ut des" ma deve rappresentare un "avvicinamento delle posizioni". "Credo che il 19 dicembre 2019 sia stato un momento di sintesi importante e con il senno di poi per fortuna l'abbiamo raggiunto. C'è sempre qualcosa che va limato ma quando il più è fatto l'accordo va chiuso. Farlo qualche mese dopo con il Covid sarebbe stato un problema", ha detto Poloni. (ANSA). ALG 13-GIU-22 17:38 NNNN

Bper: Sileoni, tra 18-24 mesi pronta per un ulteriore salto Montani, fino al 2023 impegnati con Carige e il piano (ANSA) - MILANO, 13 GIU - Bper "sta creando le condizioni per essere pronta tra 18-24 mesi ad un ulteriore salto di qualità" e "tutto questo lavoro" previsto dal piano industriale, anche per integrare Carige, "è propedeutico a mettere il gruppo in condizioni tali da poter essere un polo importante per gestire altre situazioni". Lo ha detto il segretario della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso di un confronto con l'amministratore delegato di Bper, Piero Montani, al 127/o consiglio nazionale della FABI. Montani ha ripetuto quanto già detto venerdì nel corso della presentazione del piano industriale: con le operazioni Ubi e Carige la banca nel giro di poco più di un anno ha "raddoppiato la sua dimensione" e questo "da un punto di vista organizzativo ci impone di guardare essenzialmente a quello che stiamo facendo, cioè integrare nei tempi e nei modi e con i numeri che abbiamo annunciato Carige e mettere a terra il piano industriale". Un lavoro che, ha ribadito Montani, impegnerà Bper, "tutto quest'anno" per arrivare alla fusione entro la fine del 2022 e "tutto l'anno prossimo". "Da qua a dicembre - ha spiegato - dobbiamo lavorare intensamente per arrivare alla fusione perché Carige qualche problema ce l'ha perché se il Fondo interbancario ha messo quello che ha messo e' perché sa che qualche problema c'è. Questi sei mesi sono fondamentali per mettere tutto a posto e arrivare alla fusione". (ANSA). ALG 13-GIU-22 15:53

Bper: Montani, nostro piano risponde a bisogni Torino, 13 giu. (LaPresse) - "Il nostro piano risponde ai bisogni, non potevamo fare diversamente, non abbiamo fatto una scelta. Avevamo i bisogni del personale, dei clienti e della banca che, avendo acquisito una dimensione e uno spazio che non aveva, deve attrezzarsi per competere sul mercato". Così l'amministratore delegato di Bper, Piero Montani, al faccia a faccia con il segretario generale della Federazione autonoma bancari italiani, Lando Maria Sileoni, in occasione del Consiglio nazionale della FABI. "Non c'è un piano per il piano ma per risolvere i bisogni interni ed esterni", continua Montani aggiungendo che "i problemi dei dipendenti non li guardo solo da un punto di vista contrattuale ma anche umano", con "i sindacati abbiamo lo stesso obiettivo, solo due ottiche diverse da cui guardiamo il problema". ECO NG01 mrc/fed 131526 GIU 22



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

FABI: DAL 13 GIUGNO A MILANO IL 127° CONSIGLIO NAZIONALE

Roma, 1 giugno 2022. «Long forgotten future» ovvero «Il futuro a lungo dimenticato» è il titolo del 127° Consiglio nazionale Fabi, che si svolgerà al Palazzo del Ghiaccio di Milano dal 13 al 15 giugno. Al centro dei dibattiti, il futuro del settore bancario italiano ed europeo: piani industriali, aggregazioni, il rinnovo contrattuale in Abi e Bcc, fra pandemia e conflitto Russia – Ucraina. All'appuntamento parteciperanno, assieme al segretario generale della Fabi, Lando Maria **Sileoni**, i vertici dell'Abi, di Federcasse, delle banche e i responsabili delle relazioni industriali dei maggiori gruppi bancari. Si parlerà del futuro del settore bancario, delle operazioni di fusione in atto e le ricadute, di pressioni commerciali, di credito e prodotti finanziari, della clientela, delle lavoratrici e dei lavoratori bancari, di relazioni sindacali, del lavoro da remoto, delle nuove tecnologie, di credito cooperativo, del contratto collettivo nazionale di lavoro.

Nel pomeriggio di lunedì 13 giugno sono previsti un faccia a faccia con l'amministratore delegato di Bper, Piero **Montani**, e una serie di tavole rotonde dedicate al mondo bancario alle quali prenderanno parte il presidente del Casl (Comitato affari sindacali e del lavoro) dell'Abi, Salvatore **Poloni**, e i responsabili delle relazioni industriali dei principali gruppi bancari italiani: Alfio **Filosomi** (Intesa Sanpaolo), Ilaria Maria **Dalla Riva** (Unicredit), Andrea **Merenda** e Giuseppe **Corni** (Bper), Roberto **Coita** (Monte dei Paschi di Siena), Roberto **Speziotto** (Banco Bpm), Gianluca **Reggioni** (Crédit Agricole Italia), Carlo **Fazzi** (Bnl), Beniamino **Bimonte** (Mediocredito Centrale), il vicedirettore generale di Raiffeisen, Christian **Tanner**, il responsabile delle relazioni industriali di Iccrea, Massimiliano **Calvi**, e il responsabile delle relazioni sindacali e welfare di Cassa Centrale Banca, Pasquale **Del Buono**. I lavori di lunedì 13 giugno cominceranno con un intervento del segretario generale della Fabi, Lando Maria **Sileoni**, e la relazione del segretario generale aggiunto, **Giuliano De Filippis**. A seguire la tavola rotonda dedicata alle pressioni commerciali: Sileoni ne parlerà con la presidente di Consumatori attivi, Barbara **Puschiasis**; l'impatto della guerra su economia e banche è invece il centro del dibattito che vedrà protagonisti il giornalista Alessandro **Cecchi Paone**, il direttore dell'Istituto per gli studi di Politica internazionale (Ispi), Paolo **Magri**, la presidente dell'associazione Vittime delle banche, Letizia **Giorgianni**, e il saggista Giordano Bruno **Guerri**.

La seconda giornata si aprirà con due tavole rotonde dedicate all'informazione durante il conflitto Russia-Ucraina e al futuro dell'Occidente. Ne parleranno esponenti del giornalismo italiano con gli economisti Giulio **Tremonti** e Carlo Alberto **Carnevale Maffè**. Quindi Sileoni a confronto con il presidente dell'Abi, Antonio **Patuelli**, e il presidente di Federcasse, Augusto **dell'Erba**.

Ai dibattiti, per la Fabi, saranno presenti, inoltre: i coordinatori di gruppo Helga **Bosco**, Paolo **Citterio**, Carlo **Milazzo**, Stefano **Cefaloni**, Antonella **Sboro**, Guido **Fasano**, Gianpaolo **Fontana**, Fabrizio **Tanara**, Fabio **Armeni**, Ulrich **Untersulzner**, Piergiuseppe **Mazzoldi**, Domenico **Mazzucchi**.

Ai lavori parteciperanno anche i più importanti giornalisti esperti del settore bancario, editorialisti, conduttori radio e tv: Fabio **Tamburini** (Sole24ore), Gabriele **Capolino** (Milano Finanza), Francesco **Vecchi** (Canale 5), Maurizio **Belpietro** (La Verità), Alessandro **Sallusti** (Liberio), Ferruccio **De Bortoli** (Corriere della Sera), Augusto **Minzolini** (Il Giornale) Nicola **Porro** (Rete 4) Sebastiano **Barisoni** (Radio24), Giuseppe **De Filippi** (Tg5), Andrea **Pancani** (TgLa7), Frediano **Finucci** (TgLa7), Americo **Mancini** (Giornale Radio Rai), Cristina **Casadei** (Sole24Ore) Osvaldo **De Paolini** (Messaggero), Fabrizio **Massaro** (Milano Finanza), Silvia **Sciorilli Borrelli** (Financial Times), Jole **Saggese** (Class Cnbc).

Sarà possibile seguire i lavori in diretta streaming su www.fabi.it oltre che sui profili Facebook e LinkedIn della Fabi.

MILANO, 13-14-15
GIUGNO 2022
Palazzo del Ghiaccio

127°
CONSIGLIO NAZIONALE
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

Il futuro del settore bancario italiano ed europeo:
piani industriali, aggregazioni, rinnovi
dei contratti nazionali Abi e Bcc
fra pandemia e conflitto Russia-Ucraina

fabi
long forgotten future

#FABI127CONSIGLIO

FABI Ufficio Stampa
E-mail stampa@fabi.it
Telefono 06.8415751
Mobile 339.4004306



www.fabi.it

www.fabivt.it

